



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

P.G. n. 5834

Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilasei** addì **20 - venti** - del mese di **marzo** alle ore **17.00** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello erano presenti i seguenti Consiglieri

DELRIO Graziano	No	OLIVO Antonio	Si
ANCESCHI Alessandro	No	POLI Mario	Si
BALDI Carlo	No	PRANDI Marco	Si
BALLARINI Ivano	Si	PRATI Gianni	No
BEDOGNI Giuliano	No	RINALDI Carla	No
COLOSIMO Francesco G.	Si	RINALDI Nando	Si
CORRADINI Achille	Si	RIVA Matteo	Si
CORRADINI Franco	Si	RIZZO Antonio	No
CORSI Romano	No	SALSI Laura in Bini	Si
D'ANDREA Ernesto	Si	SALSI Roberto	Si
DE LUCIA Carmine	Si	SASSI Matteo	Si
DONELLI Paola	No	SCARPINO Salvatore	Si
EBOLI Marco	No	VECCHI Luca	No
FANTINI Marco	No	VENA Donato	Si
FERRIGNO Alberto	Si	ZINI Sebastiano	Si
FORNACIARI Marco	No		
FOSSA Gabriele	No	FERRETTI Franco	No
GIAMPAOLI Vanda	No	PEDRONI Gina	No
GRASSI Prospero	Si	SANTEL Alberto	No
GRILLONE Innocenza	Si	MALAGOLI Angelo	No
LA SALA Giovanni Battista	No	SASSI Iuna	No
LOMBARDINI Tommaso	No	FERRARI Ugo	No
MALATO Emiliano	Si	COLZI Carla Maria	No
MARZIANI Marco	No	MONTANARI Giuseppina	No
MONDUCCI Mario	Si	CATELLANI Giovanni	No
MONTANARI Valeria	Si	SPADONI Uberto	No
		SALSI Annarita	No

Consiglieri presenti: **23**

Presiede: **RINALDI Nando**

Segretario : **REBUTTATO Domenico**

INDICE

COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE FERRARI IN ORDINE ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA "OFFICINE REGGIANE"ED APPROVAZIONE RELATIVO ORDINE DEL GIORNO (I.D. 68) Pag. 3

MOZIONE DELLA CONSIGLIERA PAOLA DONELLI IN ORDINE ALLA DESTINAZIONE DELL'AREA EX REGGIANE ALLA COSTRUZIONE DI UN POLO SCOLASTICO PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE ED AL CENTRO STUDI PER RICERCHE SCIENTIFICHE (I.D. 69) Pag. 6

MOZIONE DEI CONSIGLIERI CARLO BALDI, CARMINE DE LUCIA E ACHILLE CORRADINI CIRCA L'ISTITUZIONE DI UN PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO NELL'AREA DELLE EX REGGIANE (I.D. 70) Pag. 8

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20.03.2006

Alle ore 17:00, su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'Art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Risultano presenti 23 consiglieri.

Scrutatori: Olivo, Zini e Achille Corradini.

Viene introdotto in discussione il punto all'Ordine del Giorno relativo a Comunicazione dell'Assessore Ferrari in ordine a la "**Riqualificazione urbanistica dell'area "Officine Reggiane"** (I.D. 68).

Entra il consigliere Rizzo- Consiglieri presenti numero 24.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Volevo a nome del consiglio comunale esprimere le condoglianze al consigliere Antonio Rizzo, che è entrato in questo momento, per la scomparsa di un proprio caro, credo lo zio, pertanto mi unisco alle condoglianze del Consiglio Comunale e le porgo per l'appunto le condoglianze a nome del Consiglio Comunale.

Iniziamo con la trattazione dell'ordine del giorno, ma in questo momento però l'assessore non so dove sia andato...sarebbe bello che l'Assessore fosse presente in sala, visto che la comunicazione iniziale era dell'Assessore.

Entra l'Assessore Ferrari.

Entra il Consigliere Anceschi. Consiglieri presenti numero 25.

Intervengono nell'ordine:

Assessore Ugo Ferrari

Signor presidente, signori consiglieri, con la firma del protocollo d'intesa, intervenuto sabato scorso, siamo ad una tappa significativa di una lunga storia che riguarda appunto le ex Officine Reggiane, storia fatta appunto di passaggi, di cadute, di rilanci, di riassetti.

Io credo che ci siano, con la firma del protocollo, ragioni sufficienti perché questo Consiglio comunale e le forze politiche possano dichiararsi soddisfatti del lavoro compiuto nell'ultimo anno e mezzo.

Forze politiche, Sindaco e Presidente della Provincia che hanno favorito l'accordo fra le parti intervenuto il 3 febbraio del 2005, che hanno assicurato su quell'area un presidio produttivo significativo e le funzioni direzionali della stessa azienda.

Il 23 ottobre scorso ci è bastato aprire i cancelli di quell'azienda per vedere e registrare l'afflusso di circa 10.000 persone a testimonianza del legame formidabile di questa azienda, di quel luogo, con la città intera.

Un'area, un'azienda che evoca situazioni, scenari e che assume un valore simbolico straordinario.

Da ultimo il convegno del 20 gennaio 2006.

Entrano i Consiglieri Eboli, Donelli.
Entra il vice sindaco Ferretti.

Consiglieri presenti n.27.

Presidente

Prego i Consiglieri, chiedo all'aula maggiore rispetto dando la possibilità a tutti in Consiglieri di poter comprendere il senso dell'intervento dell'assessore Ferrari, visto che è una comunicazione che poi servirà ai lavori di questa seduta

Entrano i Consiglieri Prati e Fossa.

Consiglieri presenti n. 29.

Entra l'Assessore Colzi.

Assessore Ferrari

Dicevo, il convegno del 20 gennaio 2006 che ha richiamato nella città discipline, professionalità aperto un confronto di alto livello esaminando, fra i tanti, 7 casi italiani, 5 casi stranieri

Abbiamo riflettuto su un tema relevantissimo, che riguarda il nostro paese e l'Europa intera.

Solo in Italia si sta parlando di 90 milioni di mq di aree industriali dismesse, 130-150 siti dai 50.000 mq ai 3.000.000 mq cadauno.

Abbiamo cercato di capire meglio, e oggi ne sappiamo un po' di più, cosa può essere il caso Reggiane per la nostra città, ma anche per la Regione e per il nostro paese.

Un luogo di straordinario significato identitario, per l'Italia e il movimento democratico.

È parte di un progetto, può essere parte di un progetto più generale che riguarda il corridoio della via Emilia, e può essere un caso emblematico di grande valore strategico regionale, nazionale come dicevo prima

È un'area che presenta, dal punto di vista infrastrutturale, le migliori dotazioni in campo regionale, quindi una grande opportunità

Occuparsi dell'area Reggiane poi significa occuparsi del progetto della città più in generale, del progetto metropolitano di area più vasta.

Nell'ambito di una strategia urbana e territoriale che pone al centro, come abbiamo fatto noi, la riqualificazione urbana, la rigenerazione, la riqualificazione più che la dispersione insediativa e le nuove lottizzazioni, le Reggiane dicevo, dentro a questa politica in questo modello di trasformazione, diventano una delle operazioni emblematiche, il tassello più forte di uno di quei poli di eccellenza su cui la città e l'area metropolitana scommettono sul proprio futuro

Una delle sfide che la città consegna a se stessa e la costringe a riflettere, decidere, su opzioni rilevanti che hanno a che fare con gli scenari di prospettiva.

La riconversione delle Reggiane, quindi, non può che trovare risposta dentro al percorso complessivo del piano per la città, dove l'urbanistica è una, è solo una delle discipline a cui riferisco.

Servono infatti strumenti e saperi in grado di coniugare programma, piano e progetto, in una logica di raccordo tra prefigurazione di uno scenario urbano strategico e il processo di realizzazione degli interventi.

La definizione di questo scenario dovrà contenere necessariamente una riflessione sulle implicazioni anche di molti altri elementi, che sono le dinamiche che sono in corso in città.

Non solo l'alta velocità, non solo la nuova porta di accesso del XXI° secolo e il raccordo tra questo e l'area delle Reggiane, non solo il sistema delle metropolitane di superficie, ma un intervento che potrà avere una forza, la forza per innescare una rigenerazione urbana e sociale dei quartieri

limitrofi: S.Croce, Via Turri, Stazione, all'interno dei quali sono in atto fenomeni di degrado, nonostante le molteplici azioni di integrazione sociale già attivate. Infine la relazione tra quest'area e il centro storico, il quale dovrà allargare la propria influenza e connettersi sempre più con il resto della città dalla quale trarre vantaggio e punti di forza da un progetto di alta qualità al quale stiamo aspirando tutti. Ricordo che in pochi mesi, superando qualche polemica e incomprensione, siamo giunti alla definizione di un protocollo di intesa fra la proprietà, l'amministrazione comunale, la provincia, con l'adesione e l'impegno delle organizzazioni sindacali e delle associazioni industriali. Tutto questo produce un fatto nuovo in città, sposta avanti il dibattito, costringe tutti ad una serie di impegni rilevanti. In primo un accelerazione al confronto ed il protocollo, arricchito da un'analisi del contesto da opportune premesse che ribadiscono le funzioni strategiche dell'area nonché dalla volontà di proseguire obiettivi condivisi dalle parti, sancisce alcuni punti essenziali ponendo in primo piano la città i suoi interessi e bisogni. E' prevista l'istituzione di un gruppo di lavoro con la proprietà e la provincia coordinata dal comune con il compito di proporre un master plan dell'area in relazione al contesto: master plan che dovrà individuare contenuti per il bando di concorso internazionale ad invito. Il protocollo di intesa prevede poi un processo partecipato che vedrà il coinvolgimento dei cittadini, della circoscrizione, della commissione consigliare, ricordando che al Consiglio Comunale spetta l'ultima parola finale sull'approvazione del piano di riqualificazione urbana e sull'accordo di programma ad esso allegato. Il confronto sarà allargato naturalmente alle associazioni economiche, alle organizzazioni sindacali, alla Regione Emilia Romagna, all'Università, al Gruppo FF.SS., all'ACT, fino a raccogliere ogni singolo contributo costruttivo. Tutto ciò necessita di un forte coordinamento anche con altri tavoli di confronti aperti in città sul piano strutturale Comunale, sul patto per lo sviluppo, sul Piano Urbano della mobilità ed altro ancora. Il confronto svolto in questi mesi ha permesso di definire una prima serie di obiettivi che sono contenuti all'interno del protocollo di intesa: sono il rafforzare il ruolo strategico per la mobilità cittadina e territoriale di quest'area, definire standard qualitativi e quantitativi elevati in relazione alle dotazioni già presenti nella zona ad un quartiere densamente costruito, più elevata permeabilità, area per verdi e servizi, ma soprattutto soluzioni tecnologiche fortemente innovative sul risparmio energetico, l'impiego di fonti di energia rinnovabile, il risparmio dell'acqua sulla raccolta dei rifiuti, le emissioni inquinanti in atmosfera, sul clima acustico, in sostanza fare delle Reggiane una esperienza avanzata di livello europeo. Anche a questo riguardo il nodo più complesso da sciogliere riguarderà la destinazione d'uso, ovvero cosa potrà ospitare quest'area. Sono definiti una serie di obiettivi nel protocollo, li voglio richiamare brevemente: un primo ventaglio di ipotesi, da indagare e verificare sul piano della fattibilità, per assicurare una elevata vitalità, sicurezza e vivibilità dell'area, la si può ottenere anche attraverso una presenza ed un controllo sociale permanente, si dovranno garantire quindi anche quote più o meno rilevanti, dovrà essere il master plan a definirlo, dovrà essere il Consiglio ad approvare definitivamente, quote di commercio, residenza, direzionalità, attività ricreative culturali, dovranno trovare localizzazioni i servizi pubblici con la sede, un futuro polo scolastico superiore e una più forte integrazione con l'adiacente Centro internazionale per l'infanzia, ma il cuore dell'intervento, abbiamo scritto e affermato, dovrebbe corrispondere alle reali esigenze di innovazione di cui questa città ha bisogno, abbiamo parlato di funzioni tipiche del terziario avanzato per lo sviluppo di nuove tecnologie, dell'innovazione nell'industria e nelle aree dell'ambiente e dell'energia, dei servizi finanziari, della riorganizzazione della Pubblica Amministrazione, della comunicazione, del Marketing e dei sistemi di qualità, in sostanza funzioni che sono proprie di un polo scientifico e tecnologico a cui si riferisce la mozione dei consiglieri del Laboratorio Baldi. Lo scopo delle funzioni individuate dovrà anche essere quello di mettere in valore la storia della meccanica avanzata del territorio reggiano e contribuire a qualificare il sistema produttivo dei servizi, promuovendo ricerche, innovazione start up delle imprese, trasferimento tecnologico. Si dovrà inoltre valutare il mantenimento di una presenza di tipo museale sui fenomeni che qui hanno avuto la loro origine e il percorso infine dovrà individuare, dovrà anche individuare le prassi amministrative e gli strumenti di cui ci dovremo dotare, che saranno giudicati più idonei per governare un'operazione di tale portata. Ho già avuto

modo di ricordare che è presto per dire se sarà una società di trasformazione urbana, una società mista, una fondazione o specifici protocolli di intesa e accordi di programma che stabiliscono di volta in volta i ruoli e gli impegni dei soggetti coinvolti. Resta inteso che questa è una delle azioni, uno degli approfondimenti che si dovranno apportare e definire nei prossimi mesi. La sottoscrizione del protocollo di intesa assume rilevanza per alcune questioni sostanziali, già ne ricordavo molte, aggiungo questa: gli obbiettivi condivisi per la riqualificazione dell'area sono inequivocabilmente corrispondenti agli interessi della città e del territorio. Nonostante ciò non contrasti necessariamente con le aspettative della proprietà, anche essa ha bisogno di un progetto strategico che conferisca valore aggiunto all'area e alla città stessa. Il buon esito della riqualificazione dell'area, e' bene sempre ricordarcelo, dell'area ex-Reggiane dipende da diversi fattori. Dalla volontà delle migliori forze della città, dall'interesse di interlocutori diversi, come ad esempio il gruppo FF.SS. per un utilizzo integrato delle proprie aree e immobili della zona, dal grado di coinvolgimento dell'università, della Regione con la quale verificare la possibilità di individuare l'area delle Ex Reggiane come uno snodo della rete dei centri elaboratori regionali pubblici e privati per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Mi pare evidente che sulla rivitalizzazione di questa parte di città siano in campo volontà comuni per puntare alto. All'orizzonte, mi preme sottolineare di nuovo, non c'è nessuna azione speculativa, non il massimo megacentro commerciale o alcune migliaia di case e casette ad invadere tutta l'area, nessuno ha già progetti pronti. C'è, piuttosto, un impegnativo e duro lavoro di ricerca, di approfondimento da svolgere con la città e non solo. Ci auguriamo che su questa vicenda, come è accaduto tutto sommato sino a qui, per il rilievo che assume, prevalga uno spirito di collaborazione fra maggioranza ed opposizione, tra le forze politiche e sociali. Per parte nostra cercheremo di favorire questo clima in generale foriero di buoni risultati, garantiamo partecipazione piena ricordando che l'ultima parola, l'ho già detto ancora, spetta al Consiglio Comunale al quale non saranno sottratte nessuna delle competenze, anzi attraverso la commissione competente seguiremo l'intero iter di definizione progettuale, quindi e concludo, un progetto culturale, non un insieme di idee sparse, un progetto culturale in grado di contemperare alcune esigenze della città stessa e del quartiere con la fattibilità tecnica economica e finanziaria e con l'ambizione di collocarlo tra i progetti di respiro nazionale ed europeo, ne ha tutti i presupposti e le condizioni. Attrezzarci con adeguate professionalità intellettuali ad abilità di cui questa città deve dotarsi per affrontare un percorso così impegnativo, per costruire un progetto forte di contenuti, ma anche forte nella sua fattibilità tecnica e finanziaria, definendo nuovi equilibri in favore della città. Si tratta quindi di costituire, in queste settimane che ci attendono, un gruppo tecnico che si metta al lavoro e si ponga in condizione di creare le condizioni per aprire un confronto su ipotesi adeguatamente istruite e che possano essere di interesse per la città e per tutti i soggetti che hanno titolo per esprimere il proprio parere, e sono tantissimi, perché questa città sente quel luogo come proprio, a prescindere da chi è il titolare e da chi è la proprietà dell'area stessa.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie Assessore Ferrarri, anche se ha sfiorato un po' i tempi di intervento. Interviene ora il Consigliere Achille Corradini per l'illustrazione della **mozione n. 3** presentata dal Laboratorio per Reggio, circa **"L'istituzione di un parco scientifico e tecnologico nell'area ex-Reggiane"**. (I.D. 70)

MOZIONE

Premesso che

- **si sta discutendo da tempo del problema della Fantuzzi – Reggiane e della destinazione dell'area relativa;**

- che, prima o poi, la Fantuzzi – Reggiane trasferirà tutta la sua attività produttiva (old-economy destinata al declino come attività produttiva nei paesi industrializzati);
- che nei paesi più avanzati ed anche in Italia (vedi per esempio il Parco tecnologico Kilometro Rosso di Bergamo dove si stanno insediando i centri di ricerca delle migliori aziende con centinaia di tecnici e ricercatori, Evipark a Torino, Parma tecninnova e Città delle scienze a Parma dove sta nascendo un parco scientifico di prestigio) si va verso la istituzione di parchi scientifici e tecnologici per potenziare la ricerca scientifica e l'innovazione;
- che per la ricerca e l'innovazione, e quindi per tali strutture, la Comunità Europea ed i paesi avanzati mettono risorse finanziarie ed incentivi significativi;

si presenta la seguente mozione

al fine di promuovere la costituzione di una società pubblico-privata per acquisire l'area delle ex-Reggiane, di proprietà della società Fantuzzi – Reggiane, ed attuarvi un parco tecnologico di grande respiro. Come per altri parchi tecnologici “l'obiettivo è la creazione di un campus scientifico per la ricerca multidisciplinare dove le imprese, le università, le associazioni e le persone coinvolte uniranno le loro abilità per raggiungere nuovi obiettivi. Giunzione nevralgica fra le culture scientifiche internazionali, interscambio tra imprenditori locali e la comunità globale.

“Infrastruttura intelligente del territorio”.

Tra l'altro l'area è adiacente a quella Locatelli, già destinata al centro ricerche Reggio Children e così si darebbe impulso ad una istituzione di grande prestigio per la città creando sinergie reciproche.

In detto parco potrà rimanere insediato il centro ricerche e progettazione della Fantuzzi e si insedieranno diversi altri centri scientifici e di ricerca che darebbero attività a diverse persone, contribuendo ad elevare il livello scientifico e di ricerca della nostra città.

L'adiacenza all'aeroporto ed alla stazione contribuirebbe a valorizzare il parco stesso. Nel contempo tale soluzione farebbe fare un salto di qualità a tutta la stazione di S.Croce, che andrebbe ristudiata anche sotto l'aspetto della viabilità e della logistica secondo gli impegni a suo tempo assunti con la cittadinanza, coinvolgendo conseguentemente la circoscrizione e tutta la popolazione ivi residente.

Con tale operazione si darebbe da un lato un contributo a risolvere il problema della Fantuzzi – Reggiane e dall'altro si contribuirebbe ad effettuare un salto di qualità per la città, garantendo nel contempo nuova occupazione altamente qualificata, che potrebbe, come lo sono state le Reggiane all'inizio del secolo per la old economy, rappresentare il volano per l'innovazione nella nostra città.

Si richiede che la presente mozione venga discussa con estrema urgenza e prima comunque di assumere altre decisioni intorno al problema Fantuzzi – Reggiane ed alla sistemazione urbanistica dell'area in parola.

Laboratorio Baldi per Reggio
Carlo Baldi
Carmine de Lucia
Achille Corradini

Consigliere Achille Corradini

Signor presidente buona sera, anche questa sera vedo che il Sindaco non è presente, vuol dire che la mozione non e' importante. Non vorrei che i poteri forti avessero già deciso. E' una cosa talmente importante che io ho difficoltà a parlarne perché mi ritengo incompetente e impotente, ma sono anche abbastanza indignato. Comunque l'intento della mozione che abbiamo presentato e' quello di promuovere la costituzione di una società pubblico-privata per acquisire l'area ex-Reggiane per attuarvi un parco tecnologico di grande respiro. Come per altri parchi tecnologici l'obbiettivo e' la creazione di un campus per la ricerca multidisciplinare dove l'impresa, l'università, le associazioni scientifiche e le persone uniscono la loro abilità per raggiungere nuovi obbiettivi, giunzione nevralgica per le culture scientifiche e internazionali, interscambio tra imprenditori locali e comunità globale ed infrastrutture intelligenti di territorio. Tra l'altro l'area è adiacente a quella Locatelli, già destinata al Centro Ricerche Reggio Children, e così si darebbe ulteriore impulso ad una istituzione già di grande prestigio mondiale. L'adiacenza all'aeroporto, alla stazione ferroviaria, la vicinanza al polo fieristico, alla città dello Sport, al polo Universitario, alla metropolitana di superficie, alla Stazione Tav, contribuirebbe a valorizzare il parco stesso. Con tale operazione si darebbe da un lato un contributo a risolvere un problema delle Fantuzzi Reggiane e dall'altro si contribuirebbe a far fare un salto di qualità alla città, garantendo nel contempo nuova occupazione altamente qualificata indispensabile per le nostre imprese, che si trovano a competere con aziende di paesi che investono in ricerca il doppio, il triplo, il quadruplo dell'Italia. In quest'area si devono incontrare ricerca, formazione, innovazione di prodotto e di impresa e questa e' una sfida che Reggio potrebbe vincere con l'aiuto di tutti, ma veramente tutti, se tutti rinunciassimo ai nostri piccoli e grandi egoismi. Conforta la dichiarazione del Sindaco Delrio, fatta la firma del protocollo di intesa, il quale ha detto *"oggi si apre un percorso che trasformerà l'area delle Reggiane in polo di tecnologie, sviluppo e ricerche all'avanguardia, sarà un punti di riferimento Regionale e Nazionale"* ma anche la Presidente della Provincia Sonia Masini si e' ritenuta soddisfatta dell'accordo e ha affermato che le Reggiane torneranno ad essere il volano dell'economia reggiana. Le Reggiane torneranno ad essere il volano dell'economia reggiane, la città e provincia sarà dotata di un polo all'avanguardia del terziario avanzato, ma perché questo si avveri dovrete contrastare, il Sindaco e la Presidente della Provincia dovrebbero contrastare e non affiancare i poteri forti che tenteranno di ottenere il massimo del profitto, di abitativo. Reggio non ne ha bisogno, il territorio è stato saccheggiato abbastanza, l'area Reggiane è troppo importante per il futuro della nostra città, ha bisogno di competenze, di intelligenze, di amore, di amore vero verso i nostri figli e i nostri nipoti,. Facciamo in modo che questo non rimanga un sogno, e un sogno è possibile se sognato da tutti, questo l'ha detto Amendola e io lo riprendo con tutto l'amore che ho per la mia città. Riprendo quello che ha detto l'assessore Ferrari e noi ci batteremmo perché il concorso per la impostazione urbanistica e architettonica non sia a inviti ma sia aperta a tutti, perché questa è una cosa basilare perché le cose vengano fatte nei migliore dei modi, grazie.

Presidente Nando Rinaldi

Grazie Consigliere Corradini, do la parola alla Consigliera Donelli per l'illustrazione della **mozione n. 4 in ordine della destinazione dell'area ex-Reggiane alla costruzione di un polo scolastico per la Scuola Media Superiore ed a centro studi per ricerca scientifica.** (I.D. 69)

Entra il Sindaco.

Entra il Consigliere Fornaciari.

Consiglieri presenti n. 31

MOZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che

- E' in corso di discussione, con l'amministrazione comunale e le parti interessate, la destinazione dell'area delle ex Reggiane di proprietà della società Fantuzzi – Reggiane;

Considerato che

- L'area ex-Reggiane per la sua collocazione strategica nella città e per le infrastrutture della mobilità che la circondano merita un uso prevalentemente pubblico;
- L'attuale logistica della scuola media superiore in città e nella provincia presenta delle forti criticità:
 - impossibilità di dotare tutti gli istituti di strutture didattico - formative moderne;
 - uso non razionale degli immobili a causa delle sedi frammentate e lontane fra loro;
 - incredibile quantità di spostamenti causata dalla distribuzione casuale nel territorio urbano degli istituti superiori;
 - difficoltà e impossibilità per i mezzi pubblici di intervenire in sostituzione dei mezzi privati per servire un sistema frammentato in almeno 11 sedi;
- Le prospettive che si stanno delineando sono quelle di un costante aumento della popolazione scolastica della media superiore, sia per il prolungamento dell'obbligo scolastico che per l'aumento della popolazione, con una previsione di aumento nel prossimo anno scolastico 2006-2007 di 25 classi a livello provinciale di cui 15 a Reggio;
- La città di Reggio sopporta il 65% della popolazione studentesca che frequenta la media superiore, a fronte di poco più del 50% della popolazione residente, con un accesso di studenti da tutta la provincia, con il carico di traffico che ne consegue;
- Attualmente i poli scolastici della città sono 3: quello di Via Filippo Re, quello di Via Makallè e quello di Via F.lli Rosselli; gli altri Istituti sono sparsi per la città in sedi diverse;

considerato altresì che

- Accorpate più istituti in un'unica area consentirebbe di:
 - fornirli di edifici e strutture molto più qualificate, sia a livello didattico che di pratica sportiva;
 - evitare gli attuali sprechi di spazi là dove le classi calano e la violazione delle norme di sicurezza là dove le classi aumentano, essendo possibile compensare all'interno del polo queste variazioni;
 - servire in modo più efficace questo sistema con i mezzi pubblici e con una organizzazione più mirata delle piste ciclabili, riducendo il numero delle sedi scolastiche;
 - ridurre gli spostamenti dei mezzi privati e degli spostamenti in genere con beneficio sul traffico urbano e sulle emissioni inquinanti;
- Da tale accorpamento trarrebbero beneficio anche alcuni quartieri della città, che potrebbero essere dotati di servizi necessari utilizzando le strutture liberate dalle scuole (Rivalta, Canalina, ecc.);

- Una parte degli edifici che verrebbero liberati, di proprietà del Comune, potrebbero essere utilizzati per costruire appartamenti di edilizia popolare pubblica oppure per finanziare il nuovo polo;
- Potrebbero essere liberati anche i tre padiglioni attualmente occupati dall'Ipsia Sidoli-Galvani nell'area dell'ex-ospedale S.Lazzaro, che potrebbero essere utilizzati per un ulteriore sviluppo dell'Università a Reggio;
- L'area delle ex-Reggiane per la sua collocazione appare particolarmente adatta per ospitare il nuovo polo scolastico;
- Il quartiere di S.Croce potrebbe trarre vantaggio dalla costruzione contemporanea di un accesso al C.I.M. per i pullman che ne eviterebbe il passaggio all'interno del quartiere;
- L'operazione potrebbe essere promossa da Comune e Provincia insieme, con l'intervento diretto di un consorzio privato in grado di sostenere l'investimento, realizzare il polo scolastico e poi passarlo nelle mani dei due enti promotori tramite forme contrattuali da stabilirsi;
- Il disegno strategico della città deve evolversi verso la ricerca di una nuova urbanistica veramente sostenibile e che per questo è doveroso dotarsi di professionalità nuove capaci di indicare nuove soluzioni tecnologiche tese alla modifica del nostro sistema industriale da quantitativo a qualitativo;

impegna il Sindaco e la Giunta

a destinare in via prevalente l'area delle ex-Reggiane alla costruzione di un polo scolastico per la scuola media superiore e per la parte rimanente a centri studi per ricerche scientifiche.

**Paola Donelli
Capogruppo dei Verdi**

Consigliera Paola Donelli

Allora, nella mia mozione presentata un pò di tempo fa questo protocollo di intesa non era stato firmato, quindi la premessa ormai e' in qualche modo superata. Ecco, io però questa mozione l'ho presentata perché ritengo che area Reggiane, per la sua collocazione strategica nella città e per le infrastrutture della mobilità che la circondano, meriti soprattutto un uso pubblico. L'attuale logistica della scuola media superiore in città e nella Provincia presenta delle forti criticità, l'impossibilità di dotare tutti gli Istituti di strutture didattiche formative moderne, uso non razionale degli immobili a causa delle sedi frammentate e lontane fra loro, incredibili quantità di spostamenti causati dalla distribuzione casuale nel territorio urbano degli istituti superiori, difficoltà e impossibilità per i mezzi pubblici di intervenire a sostituzione dei mezzi privati per servire un sistema frammentato in almeno 11 sedi. Ecco, le prospettive che tra l'altro che si stanno delineando sono quelle di un costante aumento della popolazione scolastica della Media Superiore, sia per il prolungamento dell'obbligo scolastico che per l'aumento della popolazione, con la previsione di aumento nel prossimo anno scolastico 2006-2007 di 25 classi a livello provinciale, di cui 15 a Reggio. La città di Reggio sopporta il 65% della popolazione studentesca che frequenta la media superiore a fronte del poco più del 50% della popolazione residente con un eccesso di studenti da tutta la provincia e con ricarico di traffico che ne consegue. Attualmente poi i poli scolastici sono 3, quello di Via Filippo Re, quello di Via Makallè e quello di Via F.lli Rosselli e gli altri istituti sono sparsi nella città in sedi diverse. Ecco, invece bisognerebbe riuscire ad accorpare

un pò di istituti in un'unica area, questo consentirebbe di fornire di edifici e di strutture molto più qualificate, sia a livello didattico che di pratica sportiva, evitare gli attuali sprechi di spazio, laddove le classi calano, e la violazione delle norme di sicurezza, dove le classi aumentano, essendo possibile compensare all'interno del polo scolastico queste variazioni di classi, dove calano e dove aumentano, poi servire in modo più efficace questo sistema con mezzi e con organizzazione più mirata delle piste ciclabili, riducendo il numero delle sedi scolastiche, ridurre gli spostamenti dei mezzi privati e degli spostamenti in genere con benefici del traffico urbano e sulle emissioni inquinanti. Da tale accorpamento trarrebbero beneficio anche alcuni quartieri della città, che potrebbero essere dotati di servizi necessari utilizzando le strutture liberate dalle scuole, che sono difficili, ad esempio Rivalta, Canalina ecc..sono edifici che sono di proprietà del Comune che verrebbero liberati e che potrebbero essere utilizzati per costruire anche appartamenti di edilizia popolare, di cui si è parlato tanto per un certo periodo di tempo, ma a questo punto il discorso sembra che non sia più attuale, invece secondo me andrebbe un attimo ripreso e potrebbero essere liberati anche i 3 padiglioni attualmente occupati dall'Ipsia Sidoli Galvani, nell'area dell'ex-Ospedale S. Lazzaro, che potrebbero essere utilizzati per l'Università. L'Università di Reggio, tra l'altro l'area, quest'area delle ex-Reggiane, ci appare particolarmente adatta per ospitare il nuovo polo scolastico. Il quartiere di S. Croce potrebbe trarre vantaggio dalla costruzione contemporanea di un accesso al CIM per i pullman, che eviterebbero il passaggio all'interno del quartiere, l'operazione potrebbe essere promossa da Comune e Provincia insieme con l'intervento diretto, per esempio, di un consorzio privato in grado di sostenere l'investimento, realizzare il polo scolastico e poi passarlo tramite forme contrattuali da stabilire nelle mani dei due Enti promotori, magari anche in modo graduale,. Ecco, nella mia mozione chiedevamo di destinare l'area delle ex-Reggiane in via prevalente alla costruzione di un polo scolastico per la media superiore e per la parte rimanente al Centro Studi per ricerche scientifiche, comunque ad un polo di innovazione. Il protocollo di intesa, che è stato comunque firmato, secondo me presenta dei grossi limiti, presenta dei grossi limiti perché viene proposto un mix, si dice "messa in evidenza le molteplici potenzialità legate allo sviluppo di area.....caratteristiche fisiche dell'area, potenzialità edificatoria che consentono di assicurare un'elevata flessibilità in ordine alle destinazioni d'uso", e' evidente che in questo protocollo tutte le destinazioni d'uso sono comprese, però il cuore, e non sappiamo di quanto consista questo cuore, deve essere costituito da funzioni tipiche del terziario avanzato. E' evidente che c'è un protocollo di intesa che lascia spazio a qualsiasi indicazione, allora io credo che invece le indicazioni dovrebbero essere rese più precise e che la priorità dell'interesse pubblico debba essere sottolineata, e tra l'altro, insomma, manca la definizione di percorsi partecipativi che facciano sì che i soggetti interessati possano prendere parte al momento di validazione del master plan e quindi possa essere condiviso con altri le linee che di questo fanno parte e siano condivise con altri componenti della città e comunque soprattutto io credo che sia necessario definire in modo puntuale le destinazioni d'uso dell'area, che dovranno essere individuate nel percorso di formazione del master plan indicando con prevalenza funzioni di pubblica utilità, tale quale, appunto, anche la sede di un futuro polo scolastico integrato con il vicino polo universitario e un parco tecnologico finalizzato alla ricerca multidisciplinare, e oltretutto credo che la proposta che il Laboratorio Baldi fa di un polo e della costituzione di una società pubblica o privata per acquisire l'area delle ex-Reggiane sia una cosa che comunque vada in qualche modo esaminata, che non veda scartata a priori e perlomeno studiata la fattibilità. Quindi credo che ci siano diverse cose da precisare rispetto a questo protocollo di intesa e secondo me non è un caso che la Giunta provinciale, nell'aderire a questo protocollo, abbia messo nella sua delibera che la sottoscrizione del presente protocollo è da intendersi finalizzata all'individuazione di un percorso per la qualificazione dell'area che prioritariamente tenga conto degli obiettivi di interesse pubblico, della qualità ambientale e dei sistemi di mobilità, degli aspetti legati allo sviluppo del terziario avanzato, della formazione, della ricerca e dell'innovazione tecnologica, nonché della possibilità di realizzare un polo scolastico di livello superiore. Un'altra cosa riguarda il discorso del risparmio e energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili che, secondo me, vanno assolutamente messi dei vincoli su questo piano

finalizzati, appunto, alla produzione di energia da fonti rinnovabili utilizzando le superfici di coperture degli edifici, nonché definire dei parametri di risparmio energetico pari ai parametri in uso negli stati europei, quelli di livello migliore. Quindi premesse tutte queste cose, io credo che adesso vedrò di integrare un attimo la mia mozione, però credo che ci siano appunto molte cose da precisare rispetto quel protocollo di intesa che è talmente vago da comprendere tutto e il contrario di tutto, quindi secondo me, il Consiglio Comunale deve dare degli indirizzi più precisi, quanto meno dare la prevalenza al pubblico interesse.

Presidente Nando Rinaldi

Grazie consigliera Donelli, anche per il rispetto dei tempi, si apre pertanto la discussione, dopo le comunicazioni e le presentazioni delle mozioni, ha chiesto di intervenire il Consigliere Eboli, ne ha facoltà, prego.

Entra il Consigliere Fantini.

Consiglieri presenti n. 32.

Consigliere Marco Eboli

Grazie presidente, ma questa discussione, ad onor del vero, giunge in ritardo rispetto al momento in cui era stata chiesta dai capigruppo e troppo in anticipo per capire oggettivamente cosa accadrà su quell'area, in ritardo e non aggiunge molto, salvo qualche limatura nel testo che avevamo approfondito in Commissione Consigliare. Giunge in ritardo perché nella Commissione Consigliare che si è tenuta qualche mese fa la richiesta corale che era venuta dai gruppi era quella di discutere un minuto prima della sottoscrizione, non 2 settimane dopo. Quindi il fatto di aver voluto presentare questo documento, questo accordo, questo protocollo di intesa prima in pompa magna e poi passare ad una discussione che ha il sapore del superfluo nel Consiglio Comunale, che invece è l'organismo chiamato poi a votare il piano di riqualificazione quando sarà predisposto preventivamente il master plan, a me pare oggettivamente una scelta politica infelice e poco rispettosa del ruolo di questo consesso. Devo dire però che questo documento è anche un documento abbastanza contraddittorio nelle sue linee perché da una parte rimanda alla definizione del master plan e del piano di riqualificazione urbana le scelte decisive, dall'altra tra le righe definisce già degli scenari sui quali il Consiglio Comunale ma nemmeno le commissioni hanno mai avuto la possibilità di approfondire alcunché.

Fa poi una scelta che è quella omnicomprendensiva (commerciale, terziario, residenziale) senza definire le quote, il che ovviamente solleva legittimamente più di una perplessità sulla uniformità complessiva del progetto, ma di questo ne discuteremo quando avremo per l'appunto il progetto. Devo dire che la scelta di tenere insieme tutto non conferisce a questo protocollo di intesa un dato innovativo. Si fa riferimento, Assessore Ferrari, al perseguimento di un obiettivo di continuità con il livello di qualità urbana di questa città, e io le chiedo a quale qualità urbana Lei fa riferimento, se proprio Lei sulla stampa alcuni mesi fa, quando all'interno della maggioranza si è sviluppato il dibattito sulla cosiddetta Nuova Stagione Urbanistica che dobbiamo ancora vedere, ha ammesso con molta sincerità, ma di questo se ne deve però ricordare anche quando poi dice cose diverse, che la qualità urbanistica della nostra città non è eccellente e che bisogna sicuramente procedere con metodologie e interventi di tipo differente. Ora, quindi bisogna capire se l'area delle Reggiane che è un'area immensa, dove però bisogna compiere delle scelte e non dove si può fare di tutto, e' un'area che farà veramente decollare quel territorio e qualificare positivamente una parte importantissima della nostra città: quella è la più grande scommessa, perché sino ad ora io vedo che tutte le infrastrutture che si affacciano sulle Reggiane o nell'area prospiciente alle Reggiane, più che un'opportunità possono costituire un problema e un ostacolo. Mi spiego meglio: il centro di interscambio della mobilità è in realtà un problema molto grosso da gestire e non a caso abbiniamo la presenza di questo importante punto logistico con l'urbanizzazione commerciale, terziaria, ma anche residenziale, dell'area delle Reggiane. Ebbene, il tema della mobilità in quell'area rischia di

diventare esplosivo, vedo vaticinare ipotesi di superamento della chiusura della contrapposizione tra nord e sud, addirittura arrivando ad ipotizzare il superamento dell'ostacolo rappresentato dalla ferrovia, quella non secondaria ma principale, quella delle Ferrovie dello Stato, o leggo male i documenti o qui non ci si viene a dire quale tipo di progettualità può pensare addirittura di superare una cesoia di questo tipo, se non si riesce, Assessore Ferrari, a risolvere da oltre 20 anni il problema del sottopasso della linea ferroviaria Reggio Emilia- Sassuolo , linea locale, il sottopasso di Ospizio. Pensare di mettere nel piatto il superamento della divisoria, della divisione naturale rappresentata dalle ferrovie nazionali, è un'impresa non da poco. Io devo dire anche un'altra cosa: non capisco sinceramente il permanere all'interno di questo protocollo della cosiddetta foglia di fico , rappresentata del cosiddetto presidio industriale che in una seconda parte diventa significativo presidio industriale, di cosa parliamo? Io vorrei che fosse quantificato non solo in termini di spazi occupati ma anche di occupazione . Su 260.000,00 mq cosa significa dire che in quell'area rimarrà un presidio industriale importante e qualificate? E' credo il pedaggio pagato ai Sindacati che hanno sottoscritto questo documento ma che ha la natura ben diversa da quanto era stato richiesto un anno e mezzo fa, questo protocollo di intesa giustamente sotto un certo punto di vista,

breve interruzione per cambio cassetta.

Vediamo se si tratta di una foglia di fico , quindi di un bluff o e' veramente qualcosa che può avere senso. Alleanza Nazionale ritiene che però un'opportunità di riqualificazione così importante come quella dell'area delle Reggiane faccia un po' a pugno con la permanenza di un distretto produttivo, non un distretto di rappresentanza quindi di carattere amministrativo, quello ci può stare, ma un distretto produttivo all'interno di un'area residenziale, commerciale , terziaria , questo mantenere una quota di produzione per semplici questioni di facciata rischia, oggettivamente, di essere un danno , un danno allo sviluppo dell'area nel suo complesso. Voi sapete bene che il gruppo Reggiane, Fantuzzi-Reggiane, ha in realtà nella nostra provincia e anche nella nostra città una parte minimale di occupazione di investimenti, quindi quando si parla di una ricapitalizzazione sufficiente del gruppo Fantuzzi Reggiane, credo, nel momento in cui il Sindaco ha siglato questo protocollo dovesse essere a conoscenza anche se non ci sta scritto e comunque lo debba dire in Consiglio Comunale quale è la parte di risorse che viene reinvestito sul territorio, perché ciò che a noi interessa e' questo. E capire quale vantaggio oggettivo vi è per l'occupazione e lo sviluppo nella nostra dimensione locale, non certo degli investimenti siciliani o in quelli esteri. Bene che il nome di Reggio Emilia vada all'estero, ma noi siamo interessati, come Amministratori locali, a conoscere queste cose. Siamo altresì interessati a capire a quale modello di polo Tecnologico si ispira questo protocollo, nel momento stesso in cui vi sono dei riferimenti specifici, a quale terziario avanzato, perché se io leggo l'elencazione delle ipotesi di intervento allora mi faccio un quadro abbastanza semplicistico, che spero venga smentito, ma messo qualche sportello bancario, qualche magnete commerciale, qualche migliaia di mq di edilizia, ecco che questa sarebbe l'operazione innovativa, e credo che bisogna dettagliarla meglio, come credo che in realtà molto di quanto si vorrà fare su quell'area sia già stato scritto nei documenti del convegno che l'assessorato guidato dall'Assessore Ferrari ha tenuto alcuni mesi fa a Reggio Emilia. Non si spiegherebbe diversamente non solo quella pubblicazione, ma nemmeno la scelta politica contenuta in questo protocollo di intesa, di procedere ad un bando internazionale ad invito. Ebbene, io conservo quel volume, sono convinto che quando saranno noti gli studi professionali esteri e italiani che concorreranno a realizzare il master plan e il progetto , se non tutti, credo che l'80% dei soggetti che hanno dato vita a quel convegno saranno presenti, e anche le idee che già sono state formalizzate serviranno per nobilitare un progetto che resta volutamente confuso perché ha necessità di essere presentato in forma di bluff per essere digerito. Questo protocollo di intesa è in realtà un protocollo di intesa che è tutto il contrario di tutto, non perché è un documento che non poteva entrare più nel merito, ma perché vi erano necessariamente equilibri politici e sindacali da tutelare che dovevano garantire il tipo di operazione. Quindi il nostro giudizio ad oggi non può che essere un giudizio critico rispetto ai tempi

e anche, diciamo così, alla molteplicità di strade e proposte e quindi sostanzialmente all'assenza di una scelta definitiva, di un progetto, anche solo abbozzato, e dall'altro anche un giudizio critico sulla criticità del documento stesso che, concludo, anticipa scelte mai discusse, né abbozzate, alcune anche molto impegnative e altre ancora tutte da verificare nella loro fattibilità. Quindi ci confronteremo, spero in tempi utili, ma almeno su questo credo che ci soccorra la legge e regolamento: in Consiglio Comunale dovremo prima noi votare questo progetto una volta che sarà redatto il master plan da parte dei soggetti invitati a questo concorso internazionale. E' evidente che l'operazione, se avrà ricadute positive sull'occupazione locale, sul mantenimento del prestigio del gruppo Fantuzzi Reggiane, ci vede su questo fronte favorevole, però anche su questo aspetto chiedo al Sindaco o all'Assessore di dare qualche assicurazione in più al Consiglio Comunale, dal documento non emergono molte certezze.

Presidente Rinaldi

Grazie, Consigliere Eboli, informo che la Consigliera Carla Rinaldi ha giustificato la sua assenza, oggi non potrà essere in consiglio ma ha garantito la presenza per venerdì e informo anche il consiglio che è stato depositato un **ordine del giorno della maggioranza** a firma dei Consiglieri Ballarini, Riva, Malato, Sassi, Prandi e Fantini che invito a distribuire, do la parola al consigliere Fossa, prego, o prima Monducci, come preferite, prima Monducci.

Si trascrive il testo dell'ordine del giorno testé preannunciato dal presidente Rinaldi.

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Premesso:

- **Che il Consiglio Comunale di Reggio Emilia ha espresso a più riprese, in appositi O.D.G., la volontà di giungere ad una definitiva indicazione delle previsioni concernenti l'area "Reggiane",**
- **Che, a tale riguardo, si è proceduto, in modo concertato con la proprietà e con tutte le forze sociali ed istituzionali interessate (OO.SS., Comune e Provincia), per rendere fattiva, in termini di programmazione, l'opportunità per il quartiere, il centro storico e l'intera città, di intervenire in modo qualificato, dando preminenza agli elementi di sostenibilità territoriale, ambientale e di alta qualità edilizia ed architettonica;**

Considerati:

- **L'estrema importanza ed il grande rilievo per dimensioni e collocazione urbanistica dell'area "Reggiane", in termini di elevata potenzialità di sviluppo qualitativo per l'intera città; di assoluta rilevanza per il sistema di mobilità cittadina; di facilitazione di relazione con i principali poli di servizi (pubblici e privati) collocati a nord della città; di recupero e di riconversione edilizia e urbanistica tali da configurare un ridisegno complessivo di una parte importante della città e in particolare del quartiere storico di Santa Croce, di via Turri e del Centro storico, e che possa risolvere anche alcune criticità della città;**

Sottolineati:

- Il valore strategico che l'area "Reggiane" assume per costruire un nuovo polo d'eccellenza al servizio di un'area vasta e la necessità dunque di un approccio multidisciplinare al problema, declinato in tutte le sue dimensioni culturali, economiche, del sapere, delle qualità ambientale e dell'abitare;
- Gli obbiettivi determinanti relativi: alla individuazione, nell'area in oggetto, di funzioni tipiche del terziario avanzato; per lo sviluppo delle nuove tecnologie; dell'innovazione nell'industria e nel campo ambientale ed energetico; dei servizi finanziari e relativi alla comunicazione; del trasferimento tecnologico; della memoria storica della meccanica reggiana, sottolineati altresì gli obbiettivi di individuazione: di attività culturali e ricreative qualificate, rivolte in particolare ai giovani e di insediamento di servizi pubblici tra i quali un nuovo polo scolastico superiore;

Rilevato

- Che questi indirizzi ed obiettivi sono elementi costitutivi del "Protocollo di intesa per la riqualificazione urbanistica dell'area "Officine Reggiane" siglato in data 11 marzo 2006 dal Sindaco di Reggio Emilia, dalla Presidente della Provincia di Reggio Emilia, dalla proprietà e dall'associazione degli industriali di Reggio Emilia e dalle OO.SS. reggiane;

Impegna la Giunta ed il Sindaco

- Ad attivare tutte le azioni necessarie per dare piena attuazione agli obiettivi contenuti nel Protocollo di intesa;
- A realizzare un masterplan che consideri pienamente l'area vasta in cui la zona è collocata;
- A finalizzare e selezionare le destinazioni d'uso tenendo conto degli obiettivi di interesse pubblico, della qualità ambientale e dei sistemi di mobilità, degli aspetti legati allo sviluppo del terziario avanzato, della formazione, della ricerca e della innovazione tecnologica, nonché della possibilità di realizzare un polo scolastico di livello superiore;
- A predisporre norme all'interno del PRU finalizzate alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, solare termico e fotovoltaico, nonché a definire parametri avanzati di risparmio energetico;
- A definire percorsi di consultazione e verifica che accompagnino il percorso di formazione del masterplan e del PRU, coinvolgendo i soggetti pubblici e privati che hanno dichiarato disponibilità e siano portatori di interessi generali per la città.

F.TO Ivano Ballarini (Gruppo DS per l'Ulivo), Matteo Riva (PDCI), Emiliano Malato (UDEUR), Matteo Sassi (PRC), Marco Prandi (Margherita per l'Ulivo), Marco Fantini (IDV)

Entra la Consiglieria Giampaoli.
Escono il Consigliere De Lucia e l'Assessore Colzi.
Consiglieri presenti n. 32.

Consigliere Mario Monducci

Signor Presidente, Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, con una battuta potremmo dire che la montagna ha partorito il topolino. Cercheremo qualcosa di meglio per la prossima volta, chiedo scusa per la scarsa fantasia all'Avvocato Fornaciari, e fuor di metafora io credo che si debbano dare due tipi di giudizio su questa prima parte che approda in Consiglio Comunale sulla vicenda Reggiane . Prima parte diciamo cartacea , scritta e propositiva : una di metodo di percorso e qui devo dire, ribadisco il giudizio che diedi in commissione consigliare, mi pare che ci si sia mossi con trasparenza , con legittimità in un percorso sostanzialmente condiviso e credo che quelli che sono i così detti “strake older”, cioè i portatori di interessi in questa vicenda hanno certamente avuto l'opportunità di partecipare a questo percorso, io credo in modo legittimo e corretto, e quindi credo che il prospettato strumento di protocollo di intesa sia una scelta condivisibile in termini formali . La parte positiva del mio giudizio si ferma qui, cominciano invece le perplessità e le critiche quando si entra nel merito di questa vicenda. In parte chi mi ha preceduto ha avuto l'opportunità di dirlo, il protocollo di intesa è di una genericità, di una ampiezza e per certi versi è così ampio e così generico da poter consentire una soluzione urbanistica di ogni genere. Si è scelto, si è scelta la politica del mix, e cioè un 'urbanistica fatta di funzioni pubbliche, funzioni private, residenziali, commerciali, scolastiche , quant'altro. Praticamente si può far tutto, solo che questo poter far tutto e' una sorta di lascia passare a futura memoria nel quale non vengono indicate neppure vagamente percentuali, cubature massime e minime , indicazioni preferenziali, e tutto è lasciato a questo mitico master plan e a questo progetto che poi dovrà tornare in Consiglio Comunale, ma io credo che oggi noi, come organo di indirizzo politico , dobbiamo lasciare una traccia e dobbiamo dare un'indicazione , e l'indicazione che “ Gente di Reggio” si sente di dare parte intanto da un presupposto, siamo di fronte ad un'area di 260.000,00 mq , è praticamente 1/3 dell'esagono, cioè un terzo della cittadella del Centro storico complessivamente, cioè stiamo parlando di una estensione, di una superficie territoriale enorme, superiore a ogni tipo di variante al piano regolatore che abbiamo visto negli ultimi anni , prese singolarmente una per una, cioè è un vero e proprio pezzo di città estremamente, quindi, quantitativamente dal punto di vista delle cubature e degli interessi fondiari, estremamente appetibile, estremamente importante e sulla quale non si può, credo, assumere un atteggiamento pilatesco , del tipo ce ne laviamo le mani. Qui si può fare sostanzialmente tutto, poi si vedrà. Credo che questo sia politicamente criticabile, allora credo che su un'area di questa estensione, e io credo anche con un po' di spirito critico, credo che sia da cominciare a considerare ad esempio che in quella area ci saranno dei costi non piccoli , io credo anche consistenti, ad esempio di bonifica del territorio, dobbiamo pensare al discorso dell'amianto, che lì è stato utilizzato in quantità industriali, dobbiamo pensare ai bombardamenti avvenuti nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, che probabilmente riservano ancora in profondità delle sorprese, dobbiamo pensare ad una zona quindi che dovrà essere risanata e ri-bonificata prima ancora di cominciare a fare opere di carattere infrastrutturale. Io credo che, quindi, qualsiasi investitore privato, qualsiasi investitore privato, che voglia lì fare un'operazione, ci penserà non una ma mille volte, prima di fare interventi, a meno che possa avere sostanzialmente un via libera su un intervento pesantemente speculativo, sotto il profilo privatistico: in caso contrario , credo che obiettivamente sia molto difficile ottenere qualche vantaggio sotto il profilo immobiliare, credo che ci voglia una gran dose di coraggio, e un'enorme capacità finanziaria per poter finanziare un intervento di questo tipo. Per queste considerazioni e per quelle considerazioni che sono contenute anche nel pieghevole che ci è stato consegnato all'indomani del Convegno che si è tenuto il 20 Gennaio, che sono quelle che in qualche modo, ci rammentano l'importanza culturale, storica delle radici, della connessione e direi dell'osmosi tra la storia delle Reggiane e la storia della nostra città , credo che si debba anche proprio per questi motivi, privilegiare al massimo la funzione pubblica rispetto alla funzione privata. Allora credo che, intanto, si debba , intanto, escludere qualsiasi tipo di ipotesi residenziale, per altro considerando i precedenti abbastanza nefasti nella zona di via Turri, penso che sia impensabile pensare ad una appetibilità di carattere residenziale in quel

territorio. Credo che si debba andare invece ad un individuazione di una valorizzazione intanto di un presidio importante di una conferma lì di un presidio industriale, proprio per quei motivi che fin dall'inizio abbiamo detto, e cioè della continuità e del mantenimento della operatività della azienda, e poi ancora la realizzazione di un polo scolastico, sono d'accordo con la proposta avanzata dalla collega Donelli. Credo che bisogna ridistribuire in modo organico sul territorio, comunale una serie di siti scolastici che sono sparpagliati ed alcuni anche in centro storico, che creano non piccoli problemi di mobilità, e direi...vanno comunque prima o poi accorpati e affrontati questi problemi, e poi mi trovo completamente d'accordo anche con l'analisi e la proposta contenuta nella mozione dei colleghi del Laboratorio, la dove si dice, che ci sarebbe l'opportunità e lo spazio anche nella nostra città per un ipotesi di tipo, Polo-Scientifico/Tecnologico nel quale fare convergere sinergie universitarie, di alta caratterizzazione anche culturale, mettere in qualche modo in rete tutta una serie di risorse non solo finanziarie ma culturali che io credo potrebbero valorizzare in modo completo e compatto quella zona che già si avvale, lì vicino, del Centro Nazionale Loris Malaguzzi, e credo che questo darebbe in qualche modo una valorizzazione ulteriore. Io vorrei, e mi accingo a concludere, vorrei qui rammentare, e fare qui un ultima considerazione: io credo che la nostra Amministrazione, e se mi consentite anche la nostra città, debba in qualche modo una sorta di risarcimento morale e urbanistico alla circoscrizione settima, credo che quella circoscrizione, sia stata negli ultimi anni sostanzialmente dal punto di vista urbanistico, viabilistico, del traffico, sostanzialmente penalizzata, se non massacrata territorialmente, e quindi credo che noi si debba dare un segnale tangibile, concreto, nella direzione quindi di un risarcimento territoriale, urbanistico e credo che questa possa passare solo attraverso una valorizzazione delle scelte privilegiando funzioni pubbliche rispetto a funzioni privatistiche e speculative.

Presidente Rinaldi

Grazie consigliere Monducci, ha chiesto di intervenire il consigliere Fossa.
Ne ha facoltà. Poi il Consigliere Poli.

Escono i Consiglieri Zini e Riva.
Consiglieri presenti n. 30.

Consigliere Gabriele Fossa

Grazie presidente, io farò un intervento molto breve perché quello che avevo da dire l'ho già detto l'8 Novembre del 2004 quando, proprio in questa sala, abbiamo parlato delle Reggian. Allora, alla destra del padre, sedeva l'Amministratore, un imprenditore che era Fantuzzi, segretario, c'era Fantuzzi, padre e' lui, il Presidente, sempre, o il Sindaco a seconda..

Presidente Rinaldi

comunico la presentazione di un Ordine del Giorno a firma dei gruppi Verdi, Gente di Reggio, Laboratorio di Reggio, che sostituisce la mozione numero 4.

Si riporta il testo dell'ordine del giorno testè preannunciato dal presidente:

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che

- **Sabato 11 Marzo 2006 è stato sottoscritto e approvato il protocollo d'intesa per la riqualificazione urbanistica dell'area "Officine Reggiane"**

Considerato che

- L'area interessata ex-Reggiane per la sua collocazione strategica nella città e per le infrastrutture della mobilità che la circondano merita un uso prevalentemente pubblico;
- Può inoltre contribuire a migliorare la situazione della mobilità a Reggio Emilia;

**Impegna
Il Sindaco e la Giunta**

- A realizzare un masterplan di area vasta che investa l'intera zona in cui l'area delle ex-Reggiane è collocata con le relative implicazioni di carattere generale;
- A selezionare e definire in modo puntuale e circoscritto le destinazioni d'uso dell'area che dovranno essere individuate nel percorso di formazione del masterplan e del PRU indicando come prevalenti le funzioni di pubblica utilità, tra le quali prevedere la sede di un futuro polo scolastico della scuola media superiore, integrato con il vicino polo universitario e un parco scientifico tecnologico finalizzato alla ricerca multidisciplinare;
- A predisporre vincoli, da applicarsi all'interno del PRU, finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, solare termico e fotovoltaico, utilizzando le superfici di copertura degli edifici, nonché a definire parametri di risparmio energetico pari ai parametri più alti presenti fra i vari stati della comunità europea;
- A presentare uno studio di fattibilità per la costruzione di una società pubblico privata per acquisire l'area delle ex-Reggiane;
- A definire dei percorsi partecipativi essenziali per il miglioramento e la validazione del masterplan e del PRU;
- Per quanto riguarda l'individuazione dei soggetti pubblici e privati interessati dal percorso partecipativo, così come citato nel protocollo di intesa, a definire un albo dei soggetti pubblici e privati che hanno manifestato interesse e siano portatori di interesse collettivo;
- A rendere pubblico lo stato di avanzamento dei lavori.

**Paola Donelli (Verdi)
Mario Monducci (Gente di Reggio)
Achille Corradini (Laboratorio per
Reggio)**

Presidente Rinaldi

comunico la presentazione di un 'Ordine del Giorno della Lega Nord:
Si trascrive il testo dell'ordine del giorno testè annunciato dal Presidente:

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che

- In un sistema economico regolato dalle regole del libero mercato e dalla libera concorrenza tra le imprese non è compito delle pubbliche amministrazioni entrare nel merito della contrattazione sindacale e/o dell'organizzazione produttiva delle aziende in quanto questo rientra nel rischio d'impresa che si assumono gli imprenditori;
- La pubblica Amministrazione non deve “fare da sponda” ad azioni arrischiate di imprenditori malaccorti e/o a manovre speculative edilizie utilizzando l'urbanistica per risolvere i problemi finanziari delle aziende;

Verificato che

- La zona industriale cosiddetta “ex-Reggiane” ubicata in Via Agosti rappresenta un'area di strategica importanza per lo sviluppo della Città in quanto posta a ridosso della stazione ferroviaria ed a metà strada tra due importanti poli universitari quali il San Lazzaro e la ex Caserma Zucchi;
- tale area rappresenta un importante pezzo della memoria storica della Città di Reggio in quanto dalle Officine Reggiane è nata la nostra industria metalmeccanica e sono state il volano che ha fatto della meccanica reggiana un settore apprezzato in tutto il mondo;
- tale settore industriale costituisce una reale risorsa economica per il territorio ed è indispensabile per l'economia locale più di altre iniziative quali la realizzazione di opere architettoniche completamente avulse dal nostro territorio.

Considerato che

- A seguito delle profonde modifiche industriali avvenute negli ultimi anni, dovute soprattutto alla globalizzazione dei mercati e che hanno portato moltissime aziende a dover necessariamente modificare la propria articolazione aziendale, l'area cosiddetta “ex Reggiane” non è più idonea alle esigenze del ciclo produttivo dell'azienda che attualmente ne occupa gli immobili;
- E' compito specifico dell'Amministrazione Comunale regolare e guidare lo sviluppo armonico del proprio territorio, a beneficio dell'intera comunità locale, favorendo iniziative che possano portare sviluppo economico-sociale nonché al mantenimento della propria memoria storica;
- La necessità di avere nuovi prodotti e materiali innovativi che possano meglio competere sul mercato mondiale, sta diventando un imperativo per tutte le aziende che necessitano pertanto di un adeguato supporto scientifico e tecnologico che si può ottenere solo attraverso la ricerca strettamente connessa all'Università;
- Altre importanti Città del Nord Italia si stanno attrezzando in tale senso mediante la creazione di parchi scientifici - tecnologici nei quali viene fatta ricerca e produzione di brevetti e nuovi prodotti che vengono utilizzati ed anche esportati.

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta

- **Ad utilizzare gli strumenti legislativi ed urbanistici a propria disposizione per fare in modo che la cosiddetta area ex-Reggiane venga riqualificata nella direzione di realizzare un parco scientifico – tecnologico, da svilupparsi di concerto tra l'Università reggiana ed i rappresentanti delle aziende e delle categorie imprenditoriali, da porre a servizio delle imprese con particolare riferimento a quelle reggiane;**
- **A preservare la memoria e la storia della meccanica reggiana anche mediante la realizzazione di uno specifico museo.**

**Il Capogruppo
Lega Nord- Padania
Fossa Gabriele**

Consigliere Gabriele Fossa

Riprendo. Da Presidente a Padre voglio dire ,scusi, non sara' mica un offesa, volevo poi fare riferimento al Sindaco, perché allora c'era il Sindaco , adesso non c'e', ma allora c'era il Sindaco, dicevo che allora sedevano sempre in quest'aula un imprenditore, il quale, invece che fare il suo mestiere, quindi , di fare l'industriale, si era inventato di fare il finanziere, si era lanciato nella finanza, in quell'economia di carta che tanto faceva tendenza negli anni passati e c'era rimasto in mezzo, quindi non aveva più praticamente i soldi per onorare, e non ha più neanche adesso i soldi per onorare certi impegni che ha preso. Allora cosa ha fatto questo imprenditore? Si è rivolto ai suoi dell'associazione di cui lui fa parte, i quali gli hanno detto “no, non ti preoccupare, abbiamo noi la soluzione”, ed è da lì che è iniziata una serie incontri con i loro referenti politici che hanno incominciato a muovere quella che stata per anni , almeno da 12/13anni a Reggio Emilia, la leva urbanistica per risolvere i problemi economici delle persone, degli imprenditori e comunque di poche persone, quindi quel connubio tra politica e affari, e parlo tra il potere confindustriale e il potere politico, che a livello piccolino, si sta..e si vede anche a...a Reggio a modo piccolo..ma anche a livello nazionale lo vediamo anche in questi giorni grazie al loro presidente Berlusconi, quindi ...dicevo..c'e' stato questo scambio di telefonate, da lì e' cominciato una serie, un meccanismo che ha portato alla realizzazione di quello che oggi è questo protocollo di intesa, un protocollo di intesa che prevede in sostanza la fine dell'industria Reggiane, qui a Reggio Emilia, per fare posto a terziario, e tutto, giustamente come dice Monducci, e badate bene è logico e giusto perché un azienda di quel tipo lì non poteva rimanere in quell' area però doveva essere a questa punto la delocalizzazione delle Reggiane, doveva essere però , allo stesso modo, l'occasione per dare una spinta ulteriore a quella che è la vera economia di Reggio Emilia, che non è il terziario, ma è l'industria per realizzare quello che a lui dicevo già dall' 8 Ottobre, 8Novembre 2004, sì un vero parco tecnologico scientifico, non i palliativi delle scuole medie che prevede la Donelli o un paletto tecnologico come vuole fare l'amministrazione Comunale, già allora, il Sindaco disse (ed è bello

leggerlo dopo del tempo perché raccontano le balle e poi se le dimenticano di averle dette e quindi fanno le cose esattamente al contrario), perché diceva il Sindaco , allora, “- come noto” (in modo pomposo e altisonante perché appunto in quest’aula quando parla ha questo atteggiamento), disse: come noto questa amministrazione e’ contraria alla terziarizzazione dell’economia reggiana , no e poi qui andiamo a leggere l’ordine del giorno firmato anche dai Comunisti dice: checome...tenendo conto degli obbiettivi di interesse pubblico degli aspetti legati allo sviluppo del terziario...no....prima..... all’08 novembre dice che l’ amministrazione è contraria alla terziarizzazione poi fanno un ,....come si chiama questo affare qui... , un protocollo di intesa, un ordine del giorno dove appunto parlano del terziario, poi dice che l’amministrazione.....sempre e’ convinta che a Reggio debba rimanere una industria primaria e debba rimanere una proposta industriale, è noto nel nostro programma elettorale! Lo abbiamo detto a chiare lettere, siamo impegnati in questo, quindi a fare, a sviluppare industria primaria, quindi non a sviluppare una terziarizzazione dell’economia, diciamo siamo impegnati in questo sapendo che le nostre industrie rimarranno competitive e potranno difendere i posti di lavoro, così come potranno difendere i loro prodotti in un mercato mondiale solo se sapranno investire appunto in questa innovazione, cioè , quindi in sostanza c’e’ una contraddizione palese, quindi, c’e, anzi, qui hanno raccontato delle balle... per dopo poi dimenticarsi di averle dette e aver fatto esattamente il contrario. Ecco qui però nelle righe sembrava che il Sindaco volesse difendere quella che era l’industria primaria del nostro comune e della nostra provincia e introdurre un creare in quest’area qualcosa di sviluppo tecnologico, ora però mi pare da queste premesse che di tecnologia qui ce ne sia poca, o è vero che questi nell’intervento parlò della Meccatronica , questa parola stranissima, magica, esatto. La meccatronica, che si sono già attivati per realizzare questo parco di sviluppo della meccatronica, però Reggio Emilia non è solo meccatronica, non è solo meccanica o elettronica è anche piastrelle e ceramiche e anche stampaggio delle materie plastiche che sono importantissime, anche se la Donelli non sarà contenta, ma purtroppo Reggio Emilia si basa molto sulle materie plastiche e se tu non lo sai a Reggio Emilia, a Correggio campano tutti con le materie plastiche, e tu cosa ne sai? La sai la differenza fra un forno bicamerale e uno monocamerale? Faccio un esempio, sai come fanno, com’è il processo di atomizzazione della argilla? io se vuoi te lo espongo, io lo so, tu non lo sai , tu sei diventato laureato ma non sai la differenza del processo dell’atomizzazione, tu non sai atomizzare l’argilla....

Interruzione fuori microfono del consigliere Sassi.

Presidente Rinaldi

Consigliere Sassi rimaniamo nell’ambito della competenza, prego.

Consigliere Gabriele Fossa

Non sai che cos’è un atomizzatore , prego, quindi cosa vuoi parlare di tecnologia che non sai neanche di cosa stai parlando, no, io ti sto dicendo che sei un filosofo, un sociologo, un laureato in scienze politiche, quelle fanno lavorare, danno del lavoro agli operai alla gente, capito?

(voce fuori campo del consigliere Sassi)

Io sono in tema, quindi vi dicevo a Reggio Emilia l’economia non è solo meccatronica ma e’ anche piastrelle, una volta erano anche i maiali, tanto per fare un esempio, e c’era anche lì della tecnologia, perché dai liquami del maiale si recupera energia e poi ci sono dietro gli impianti dei sistemi di recupero, cosicché fanno andare delle turbine a gas , comunque volevo dire che era l’occasione questa della dismissione dell’area delle Reggiane , perché quell’impresa lì non poteva più continuare a lavorare in quella zona, però era l’occasione per la realizzazione di un vero parco tecnico-scientifico, tecnologico, che riprendesse tutto quello che era la realtà economica, produttiva e industriale della nostra città e della nostra Provincia. Si è persa l’occasione perché si doveva accontentare gli speculatori edilizi che avevano messo gli occhi sull’area già dal 1994, quando fu

fatto il piano regolatore che poi fu ripreso nel 1999 quando, appunto con l'approvazione di questo piano regolatore, dove già da allora si dava per scontato che le Reggiane dovessero cessare la loro produzione, quindi, gli speculatori edilizi, che in Reggio Emilia trovano una sponda facile in questa amministrazione, avevano messo gli occhi su quelle aree e hanno fatto in modo che le cose andassero in questa maniera.. bisognava però accontentare i diciamo così i leali, la minoranza della maggioranza, quindi ecco che alle Donelli, ai Comunisti, bisogna dargli un contentino, quindi si sono inventati queste piccole cose , gli daranno una scuolcina materna, adesso forse qualcosa del genere...perché poi non gli faranno mancare un piccolo museino, però il vero grande affare economico, sarà tutt'altro. Quindi purtroppo ancora una volta, bisogna prendere atto che il connubio tra la politica locale e gli imprenditori speculatori, non imprenditori e speculatori locali, ha avuto anche in questo caso successo, e dispiace vedere che questo è stato fatto ancora una volta, con l'appoggio di quelle forze politiche, parlo, dei Comunisti della passata consiliatura, i rifondatori e ma si perché c'è differenza in effetti, anche se ormai cominciano a fare a gara chi dei due vuole farsi uno davanti all'altro, però detto questo, mi spiace vedere che questo viene fatto con l'appoggio di queste forze che avevano fatto della difesa dei lavoratori, e degli operai e dello sviluppo dei diritti dei lavoratori la loro bandiera, che purtroppo hanno abbandonato anche loro per dare lo spazio alla speculazione. Comunque io ripresento l'ordine del giorno che ripresentai allora, perché da allora in effetti non è cambiato un bel niente in questa amministrazione , in questo consiglio comunale e quindi spero che venga bocciata anche questa volta come l'altra volta.

Presidente Nando Rinaldi

Consigliere Fossa, la invito a depositare l'ordine del Giorno in modo tale che ne possiamo dare copia al Consiglio, informo che è stato depositato un altro ordine del giorno, che viene depositato in questo momento dal Consigliere Fossa. E' stato depositato un ordine del giorno, che invito a distribuire, a firma dei consiglieri Donelli, Monducci e Corradini Achille. Do la parola al consigliere Poli, ne ha facoltà.

Entra l'Assessore Spadoni.

Consigliere Mario Poli

Grazie Presidente, colleghi consiglieri, il protocollo di intesa firmato dai 4 attori, presentato anche alla stampa con una certa autorevolezza, meriterebbe una maggiore attenzione , anche una maggiore presenza dei consiglieri alla discussione. Noto invece un clima un po' di stanchezza, forse derivante anche dal fatto che questo protocollo arriva in aula, nella nostra sala del Tricolore dopo mesi e mesi che si è dibattuto sul tema Reggiane, dopo che sono state presentate, sempre per tempo, delle mozioni e dopo che si è anche assistito ad un convegno internazionale che ha riproposto all'attenzione della città il futuro delle Reggiane. Io voglio intanto esprimere dei giudizi sulle mozioni. Direi che la 1° mozione, quella presentata dal Laboratorio di Reggio, era quella che forse coglieva meglio di altri in pieno la voglia di utilizzare tutta l'area delle Reggiane per un progetto di svolta, per un progetto di forte impatto, non solo ambientale ma anche economico, scientifico e culturale, le altre due mozioni ,sia quella della Donelli che quella presentata da Corradini, hanno una nobiltà di traguardo minore, fra l'altro anche ripetitivo, vale a dire puntare ad immettere nell'area delle Reggiane l'ennesimo polo scolastico. Non mi sembra una gran novità, una gran proposta, a Reggio di poli scolastici ce ne sono abbastanza e non si capisce l'utilità di un quarto, che fra l'altro, congiungendo e concentrando tutto lì, una vasta area di studenti, creerebbe problemi di mobilità e anche di viabilità, quindi lo scarto a priori. Quello della maggioranza è il classico ordine del giorno/mozione che accompagna la volontà della giunta ed è poco interessante. Diventa più interessante parlare allora dei tempi di attuazione del protocollo, delle finalità, dei contenuti; perché parlo dei tempi? perché mentre prima c'era una urgenza estrema di intervenire con la variazione di destinazione d'uso perché l'imprenditore Fantuzzi era pressato dagli impegni finanziari, oggi parrebbe essere meno forte il vincolo del debito, e dico parrebbe, perché abbiamo

letto sui giornali che le Reggiane, la Fantuzzi Immobiliare, ha ricevuto un finanziamento di 75.000.000,00 di Euro dalla Finanziaria Morgan, questo permette a Fantuzzi di respirare e arrivare a giugno portando 35.000.000,00 euro di quei 125.000.000,00 del bond in scadenza senza avere l'acqua alla gola, quindi siccome l'operazione Reggiane, chiamiamola così, ma non solo quello, ma anche gli accordi del 1994, erano finalizzati alla salvezza del gruppo, prima dell'industria Reggiane, poi del gruppo Fantuzzi, è bene allora aver presente questo dato, non dimenticarlo mai, e accompagnare le decisioni e le scelte proprio in corrispondenza di questi appuntamenti. Ora io non so come e quando il master plan andrà avanti, la cosa che sappiamo è che rispetto al 1994 non ci sarà più la sola destinazione industriale, dobbiamo cambiare la destinazione d'uso, dobbiamo farlo però mantenendo in piedi, questo era una delle premesse fondamentali dell'accordo del 1994, e anche cose che si sono discusse in sede di commissione ultima, presenti l'imprenditore Fantuzzi e le delegazioni sindacali, deve rimanere in piedi anche il così detto sito industriale, una continuità storica con quella che è la storia della impresa Reggiane e di quei luoghi. Quindi voglio sperare, a differenza anche di altri colleghi consiglieri, che questa idea del sito industriale di qualità rimanga, anche se la logica vorrebbe, e abbiamo anche recenti riferimenti di insigni studiosi, professori, parlo del professore Ichino, che ci dicono che a volte diventa più produttivo, più funzionale, avere il coraggio di rompere con le tradizioni, anche nobili, di natura industriale ma, al di là di questo, mantengo viva personalmente l'idea che in un angolo dell'area ci possa sorgere questo sito industriale produttivo di qualità, come si auspica da parte di tanti, proprio perché le Reggiane fanno parte della storia industriale di Reggio, ma non solo della storia industriale, anche quella politica e culturale/economica ecco che davvero sorga o possa sorgere anche un museo riferito alla Reggiane. Ecco, c'è già questo primo approccio sull'area che va conservato e reso, a mio parere, prioritario, poi sta prevalendo all'interno dell'intesa, del protocollo di intesa un piano di utilizzo dell'area che io ho definito un po' spezzatino, ma non è per essere in questo caso denigratore, ma perché oggettivamente si parla di insediamenti abitativi, si parla di residenza, di commerciale di terziario, e io non mi scandalizzo perché qua abbiamo teorizzatori dell'utilizzo dell'area che dimenticano come l'area debba anche portare quattrini alla società Fantuzzi, altrimenti la società Fantuzzi non si salva, e a quel punto andrebbero in gioco non solo i posti di lavoro, quei pochi che sono rimasti, 200 o 300 a Reggio, ma andrebbero anche in gioco i posti di lavoro di Lentigione e company andrebbe in gioco l'impresa industriale Fantuzzi, e per fare questo bisogna rendere appetibili le aree, bisogna rendere anche concretamente portatrici di quattrini queste aree al gruppo Fantuzzi, e allora, si annunciò lo scatto di fantasia, lo scatto di volontà che porterebbe ad un insediamento totalmente diverso, perché si è condizionati dal fattore economia. Bisogna che questo master plan, questa idea che si deve realizzare poi con altri passaggi formali in consiglio comunale, abbia sì il concorso della città, abbia dei tempi non veloci e abbia, come proponeva a parole anche lo stesso assessore Ferrari, una collaborazione, una convergenza sia della maggioranza che della minoranza, un po' di tutte le forze della nostra società reggiana, per fare questo però allora il ruolo di indirizzo di controllo che ha il consiglio comunale sia esercitato non ex-post, quando tutto è fatto, quando è bandito il bando internazionale ad invito, quando sarà concluso il master-plan, quando il gruppo di lavoro misto avrà presentato l'elaborato finale, ma in corso d'opera, ci sia una modalità di intervento di coinvolgimento che non può che passare a questo punto da un'attivazione della Commissione molto precisa, molto mirata, ma anche molto tempestiva a seguire i lavori di questo progetto, di questo master plan, perché se si sbaglia o si dovesse sbagliare per l'ennesima volta, di che cosa fare in quei 260.000,00 mq., ecco, davvero questa giunta e questa maggioranza si assumerebbe una responsabilità enorme nei confronti della città, perché in quel luogo devono anche essere portate davvero delle novità, delle soluzioni. Ad esempio si legge nel testo, lo hanno detto altri consiglieri, questa ferita che c'è fra tutta l'area sud, dove ci sono le Reggiane, e il resto della città, va superata, o con un sottopasso o con un cavalcavia, o con l'ennesima vela di Calatrava, però storicamente va superata, allora, siccome lo si scrive, sarebbe bene studiare anche la possibilità di farlo, sta anche nei desideri dei cittadini avere finalmente questa possibilità di riunire le due parti della città, il che potrebbe anche aiutare a rendere più vivibile la parte a sud, cioè via Turri, e le vie

adiacenti con i problemi che conosciamo e che non sto qui a elencare, Devo anche rilevare che il protocollo d'intesa è un protocollo che di per sé ha una sua innocuità sostanziale perché si rimette un po' a delle affermazioni così interlocutorie che hanno delle prospettive di tempo diverse, collocate un po' in modo indefinito, però ha il protocollo d'intesa un padre putativo che credo sia l'Architetto o l'Ing. Campos Venuti perché, nel convegno che si è svolto al teatro Valli, oggettivamente nei sei o sette relatori, l'intervento che poi si ritrova di più in queste pagine è stato l'intervento dell'Arch. Campos Venuti perché da lì è venuta l'espressione mix funzionale, totale, da lì è arrivata un po' la linea di intervento sulle Reggiane, sull'area delle Reggiane, quindi il giudizio nostro è oggi sospeso per quanto riguarda il protocollo di intesa, perché non si può dire che sia inaccettabile o che dentro ci siano già tutte le soluzioni. Aspettiamo gli eventi, li aspettiamo con quella predisposizione d'animo di chi, almeno il sottoscritto, ha lavorato per salvare a suo tempo il gruppo delle Reggiane, ha dato atto al Cavalier Fantuzzi di aver mantenuto l'impegno di mantenere occupazione e i 350 di allora sono rimasti tali, però avverte anche che nel tempo ci sono stati errori da parte dell'imprenditore Fantuzzi, riconosciuti dallo stesso Fantuzzi in Commissione, sul piano finanziario, come diceva anche il collega Fossa, e allora attendiamo con una certa responsabilità e consapevolezza questi atti futuri da parte di tutti gli attori che hanno firmato quel protocollo di intesa, perché lì c'è anche l'impegno della Confindustria, c'è anche l'impegno delle organizzazioni e sindacali, c'è l'impegno dell'ente Provincia, ecco questa è un po' la sfida che noi lanciamo come UDC ai gruppi di maggioranza e alla stessa giunta: vediamo cosa si è capaci di fare di nuovo, di bello. Abbiamo bisogno anche di una città più bella, di produttivo all'interno dell'area Reggiane, perché effettivamente quel quartiere, quella zona, merita fino in fondo un intervento di alta qualità. Queste erano le parole utilizzate dall'Assessore Ferrari in commissione esattamente in Gennaio, di alta qualità e anche di grande prospettiva per la nostra città. Grazie.

Presidente Rinaldi

Grazie Consigliere Poli, ha chiesto di intervenire il Consigliere Ballarini, ne ha facoltà'.

Entra il Consigliere Lombardini.

Consiglieri presenti n. 31.

Consigliere Ballarini

Grazie Presidente, noi stiamo discutendo oggi pomeriggio di un'operazione decisamente complessa, molto importante per la città, visto che sono 260.000,00 mq di area. Nell'affrontare questo tema che è stato posto prepotentemente dalla crisi delle Reggiane alla attenzione della città il pubblico si è mosso con un'intenzione molto precisa che era quella di fungere, da una parte, da regolatore degli interessi privati e dall'altro di regolare e contemperare gli interessi privati con un forte interesse pubblico. Da questo punto di vista l'operazione del protocollo di intesa ha consentito di portare al tavolo alcuni soggetti importanti fondamentali quali il Comune, la Provincia, la Fantuzzi nelle sue due società, le organizzazioni sindacali e la Confindustria, come soggetti che garantiscono un percorso che con il protocollo di intesa inizia un percorso che non è raggiunto, un percorso che non poteva essere portato all'attenzione del Consiglio Comunale in tutte le sue parti e definizioni oggi perché appunto trattasi di un percorso complesso, che vedrà nella sua attuazione il coinvolgimento di soggetti interessati. Non solo questi, ma anche la circoscrizione, ma anche i cittadini che hanno interesse in questo tipo di operazione. Io vorrei presentare l'ordine del giorno della maggioranza, sarà forse un ordine del giorno banale, ma poi riporta gli stessi contenuti in parte che il Consigliere Poli raccomandava nella conclusione del suo intervento, vorrei soffermarmi, prima di illustrarvi l'ordine del giorno, su 3 questioni, innanzitutto le modalità attuative. Le modalità attuative allora... La mozione Baldi propone il polo scientifico e tecnologico e non solo lei ma anche consiglieri propongono il polo scientifico tecnologico con acquisizione immediata delle aree da parte di una società mista pubblico privato che va ad acquisire queste aree per fare questo polo tecnologico. Io credo che lo

Breve interruzione della registrazione per.....cambio
cassetta.....

.....

in collaborazione con il Comune, o parziale collaborazione con l'ente pubblico , credo che stiamo parlando di un' operazione da 125.000.000,00 di euro nella testa di Fantuzzi, molti meno probabilmente per quanto riguarda il valore dell'area. Un' operazione che, per essere acquisita, ha bisogno di mettere in campo ingenti risorse, credo che non sia proponibile oggi, questo è il mio parere in questa fase. Senza avere definito nel dettaglio quali sono i contenuti del master plan, quali sono i contenuti delle funzioni che andremo ad inserire all'interno di questa area, quali sono gli elementi di prevalenza pubblica che andiamo ad inserire all'interno di questo progetto credo sia impensabile, oggi, proporre un'acquisizione di quest'area, impensabile perché non ci sono le risorse da parte del pubblico, impensabile perché un' operazione di questo genere è un' operazione che non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo. Già in tempi passati si parlò di aree per il terziario avanzato, per lo sviluppo, per il terziario superiore , al momento queste parole sono parole se non si costruisce un progetto strategico che definisca attori, soggetti, costi, finanziamenti, un ragionamento affrontato oggi in questo modo, di un polo scientifico e tecnologico sulla base della quale andiamo a prendere l'area, la comperiamo, non la espropriamo, questa è un area privata, la comperiamo non la espropriamo, 1) facciamo un pesante intervento nei confronti di quest'area prima di aver definito cosa ci facciamo dentro , 2) facciamo un' operazione davvero che diventa una scatola vuota perché a quel punto non abbiamo idea di cosa ci andiamo a fare e ci prestiamo ad offrire il fianco a possibili future utilizzazioni che, a fronte del fallimento possibile del polo tecnologico, diventano, a quel punto sì, non più controllabili, per cui io non escludo nessun tipo di operazioni, ma ritengo che oggi affrontare il tema della destinazione d'uso di quest'area semplicemente ponendo il tema di un polo scientifico – tecnologico senza definire i contenuti e gli obiettivi di questo polo specifico tecnologico, e su questo proporre un operazione di acquisizione immediata da parte del pubblico e di soggetti privati che non si capisce per fare che cosa andrebbero a comperare quest'area, sia un ragionamento fuorviante che comunque non è all'altezza del problema che si pone oggi per la questione dell'area delle Reggiane. L'altra questione che volevo sottolineare e' quella degli obiettivi, del ruolo che il pubblico deve avere in questo tipo di operazione. Credo che in questo punto non si possa pensare che il pubblico intervenga in prima persona in un' operazione di questa natura, al livello delle finanze che oggi è disponibile in questa città e nell'insieme aggregato del pubblico di questa città. Credo debba essere un ruolo del pubblico di indirizzo e di controllo, e un ruolo del pubblico che garantisce i propri investimenti per garantire una cornice, un contorno, un sistema di infrastrutture che renda davvero compatibile questo tipo di intervento. Quindi garanzia di alta qualità degli interventi che si realizzano, risoluzione dei problemi della viabilità e mobilità: credo che questa roba non parte, non può partire, se non si risolvono tre questioni legate alla mobilità, grandi sono le potenzialità presenti a livello di intermodalità dell'area però, se non risolviamo il problema di un raccordo adeguato con la tangenziale, diretto, che oggi non è risolto su quell'area , se non risolviamo il problema dello scavalco della ferrovia storica, riconnettendo quest'area al centro storico e togliendo quella barriera forte che si è creata per quel quartiere per la chiusura di Via Ramazzini, noi non saremmo in grado di mettere realmente quest'area sul mercato e di fare davvero un progetto credibile per quest'area. Quindi le risorse del pubblico devono andare a garantire questo tipo di obiettivo e questo tipo di risultato, a garantire le compatibilità , garanzia della memoria, il valore, l'importanza dell'area delle Reggiane, non può essere dimenticato, non può essere sottovalutato, soprattutto nell'intervento del Consigliere Eboli. Da questo punto di vista è garanzia della memoria, garanzia attraverso il progetto del museo che è stato previsto, garanzia rispetto al mantenimento, se possibile, di qualche elemento di archeologia industriale e ancora garanzia di quello che è l'accordo che è stato fatto con le parti sociali, perché noi da lì partiamo, partiamo da una situazione nella quale abbiamo rimesso in gioco l'area

ottenendo due obbiettivi, risolvere i problemi della città , risolvere i problemi della proprietà, risolvere i problemi dei lavoratori che li erano presenti. Non credo assolutamente che sia un'eresia, che sia sbagliato pensare ad un mantenimento di un presidio industriale in quella zona, per questioni legate alla memoria del luogo ma anche per questioni di un mix funzionale che possono anche tranquillamente consentire a quel tipo di mantenimento. Ancora , l'altra questione importante che il pubblico deve garantire è rendere compatibile il carico urbanistico che lì si andrà a fare con il quartiere stesso, e a dire che quello è un quartiere particolarmente problematico su questo concordo, l'unica cosa sulla quale concordo con Monducci, è un quartiere particolarmente problematico che ha avuto sicuramente un carico di infrastrutture significative e importanti che ha messo in crisi alcune parti di quel quartiere. Questo intervento non può fare violenza al quartiere di S. Croce, deve essere un quartiere che con il quartiere di S. Croce entra in relazione, e ne garantisce elementi di ristrutturazione e elementi di riqualificazione, sia elemento di volano per la riqualificazione di quella parte del quartiere stesso, e questo è la garanzia precisa che il pubblico deve dare per questo tipo di intervento, ancora definire un mix funzionale che consenta di avere un intervento che non sia una cattedrale nel deserto. Il semplice polo scientifico-tecnologico non garantisce rispetto alla sicurezza e alla vivibilità 24 ore su 24 di quest'area, occorre un mix funzionale che attraverso inserimenti anche minimi di quote residenziali e non solo di quote direzionali e terziarie garantisca, assieme all'obiettivo primario, che è quello di fare un polo per il terziario avanzato, garantisca la vivibilità di quel quartiere 24 ore su 24 e quindi dia garanzie di sicurezza al quartiere stesso.

Consiglieri, l'ordine del giorno della maggioranza invita, per tutte le premesse che sono state fatte in precedenza, a dare attuazione in questo senso al protocollo di intesa al masterplan, a finalizzare e a selezionare destinazioni d'uso che, tenendo conto degli obbiettivi di interesse pubblico, di qualità ambientale, della mobilità , di aspetti legati al terziario avanzato , della formazione e della ricerca e dell'innovazione tecnologica, e anche della possibilità di realizzare un polo di livello superiore. Non credo che sarebbe corretto oggi dire che il polo debba avere una , due, tre, quattro, cinque scuole provinciali, credo che questa questione debba essere una questione che scioglie prima di tutto la Provincia e che pone al comune in termini di esigenza e funzionalità. Anche qui non si possono fare discorsi ideologici, troppi discorsi ideologici si stanno facendo su quest'area, è necessario entrare più nel merito dei bisogni e delle necessità della città, e questo anche per quanto riguarda il polo scolastico provinciale, a predisporre norme all'interno del PRU finalizzate agli aspetti di energia rinnovabile solare, termico, fotovoltaico, e parametri di risparmio energetico. Infine l'altro elemento importante :il percorso del PRU, il percorso del protocollo di intesa devono essere accompagnati da una consultazione e una verifica continua in tutte le sue fasi, questo è l'elemento di garanzia che ci può consentire di non trovarci pappe fatte, di non trovarci progetti fatti, e ci può consentire a mano a mano che andiamo avanti nel tempo di avere la capacità di specificare, di difendere gli obbiettivi di priorità pubblica per quest'area. Grazie.

Presidente Rinaldi

Grazie consigliere Ballarini, ha chiesto di intervenire il Consigliere Prandi

Escono i Consiglieri Fantini e Rizzo.

Consiglieri presenti n. 29.

Consigliere Marco Prandi

Grazie Presidente, negli interventi, in alcuni degli interventi che si sono succeduti, ho sentito anche qualche riflessione critica rispetto alla natura di questo dibattito, sull'opportunità, appunto, di fare un altro dibattito oggi, di discutere di questo tema che è particolarmente importante, quello delle Reggiane. Credo in realtà che ogni discussione non sia mai inutile, non sia mai inutile anche se su questo tema abbiamo già discusso, credo che sia già la terza discussione che facciamo in aula, su un tema che comunque è particolarmente rilevante e che andrà sicuramente a segnare il futuro della

nostra città per le dimensioni dell'area , per la natura di quell'area stessa, per la collocazione di quell'area, visto che è un' area centrale all'interno dello sviluppo della città , a ridosso del centro storico, in un quartiere sicuramente che ha degli elementi di problematicità che sono stati anche rilevati all'interno del dibattito. Per altro è importante ,invece, riflettere nuovamente assieme su questo tema perché si è avviato un percorso, ricordo fra l'altro quando all'indomani, ma anche durante il dibattito che vide presente in aula lo stesso presidente delle Reggiane, Fantuzzi, voglio dire, le perplessità che venivano portate rispetto ad allora. Si era in un momento anche un po' cruciale per certi aspetti con le pressioni dei lavoratori, con i problemi dei lavoratori, si intersecavano i problemi dell'azienda con i problemi dell'area. In quel momento la giunta credo che fece un scelta che era quella che da una parte stava a cuore il futuro dell'impresa, sicuramente, perché sta credo a qualsiasi giunta , a qualsiasi Consiglio di Amministrazione, sta a cuore il futuro delle imprese del nostro territorio e quindi, ovviamente, ragionare e investire con la proprietà sul futuro perché ovviamente ci riteniamo una economia che ha a cuore il mantenimento di presidi industriali ma, dall'altro, il fatto che quell'area, avendo la collocazione estremamente importante, ci interessava in funzione dello sviluppo della città perché ovviamente non sfuggiva a nessuno che il futuro di quell'area poteva avere delle ripercussioni, e potrà avere delle ripercussioni, su tutto il territorio comunale per quelle che saranno le destinazioni che saranno e che si stanno individuando. Oggi molta acqua è passata sotto i ponti, strada se ne è fatta , siamo sicuramente in un momento, non dico interlocutorio, però si è in un momento in cui si è iniziato a fare delle scelte. Certo ho sentito nel dibattito , non sono state fatte tutte le scelte, non sono state definite le percentuali, alcuni colleghi consiglieri dicevano.....certamente e io credo che sarebbe stato sbagliato oggi andare a definire nel dettaglio tutti gli aspetti, già precisi e puntuali, per altro si sono iniziate a fare delle scelte, questo sì che è opportuno, sarebbe stato sbagliato non fare delle scelte, sarebbe stato sbagliato rimanere immobili,. Non si è rimasti immobili da questo punto di vista, si è iniziato a fare delle scelte, scelte nelle quali si comincia ad individuare quello che può essere il futuro di quest'area. Individuando una pluralità di scelte importanti , dando una forte valenza pubblica all'interno di quest' area e ponendola all'interno di una pianificazione di area vasta, area urbanisticamente vasta, come d'altronde non potrebbe essere viste anche le dimensioni di quest'area. Anche perché, rispetto anche alle mozioni che sono state presentate, parlare oggi di polo scientifico/tecnologico, certo è un'idea bella, avvincente, sicuramente affascinante, e tra l'altro è un idea che è racchiusa dentro le possibili destinazioni previste in quest'area assieme al polo scolastico, assieme alla parte dei servizi, quindi dare una valenza di pubblica utilità a quest'area, per altro però, vorremmo anche capire che cosa si intende, entrare un po' nel merito di polo scientifico/tecnologico. E' molto facile costruire dei muri, molto più difficile costruire delle competenze e delle conoscenze, molto più difficile far sì che queste conoscenze, che queste competenze si affermino e diventino davvero punti di riferimento a livello non solo locale ma a livello regionale o a livello nazionale. Cosa voglio dire ?. Che occorre sicuramente lavorare, occorrerà sicuramente lavorare, oggi siamo solamente agli inizi, ci sono esperienze sul territorio nazionale di aree importanti ed interessanti che non sono mai decollate, ci sono esperienze di aree che potevano essere anche non interessanti per una comunità ma che hanno si trovato un' idea forte, un' idea vincente, e che hanno trovato anche quindi le risorse nel concorso fra il pubblico e il privato e hanno creato un'aggregazione su quella che può essere un'idea forte, un'idea vincente di valorizzazione di un' area che porti in dote una identità, che è un plusvalore, che va oltre quello che è la dimensione dell'area e/o l'aspetto urbanistico dell'area stessa. Questo credo che sarà la sfida dei prossimi anni: trovare questa idea forte che porti plusvalore, valorizzando sia la parte storica, sia la parte di identità culturale che è presente e che è fortissima, lo abbiamo visto, lo ricordo, nel momento in cui quest'area è stata aperta ai cittadini con anche manifestazioni di natura culturale, che successo abbia avuto questa manifestazione. Quindi è un'area che ha delle forti caratteristiche di identità con il nostro territorio. La scommessa dei prossimi mesi sarà sicuramente questa, quindi questo è l'avvio di queste linee guida, mi piace dirlo, un po' all'italiana, linee guida che sono state approvate. La vera scommessa è trovare questa idea vincente, lavorare per costruire questa idea

vincente nei prossimi mesi che raggrupperà sicuramente anche pezzi di valorizzazione degli aspetti tecnologici, quindi chiamiamolo anche parco tecnologico, scuole per il futuro, ma che porti questo plusvalore alla città tutta, quindi non solamente all'area, ma un plusvalore che sia non semplicemente un plusvalore economico, ma che sia un plusvalore di identità del territorio, quindi un plusvalore che sia anche legato alle attività produttive, ma alla conoscenza al sapere. L'ingabbiarsi troppo, in questa fase, sarebbe stato sbagliato, cioè il crearsi delle griglie troppo strette, avrebbe sicuramente creato delle difficoltà, certo, sarà una sfida difficile, sarà una sfida complessa, però la sfida sulla quale, vincendo la quale, si riuscirà a dare anche le risposte urbanistiche e quindi anche risposte che oggi non sono evidenziate. Ho sentito degli interventi, dare risposte alla frattura legata al passaggio della ferrovia, ai problemi di S.Croce, ai problemi urbanistici di quella zona: tutte cose vere, che d'altronde oggi sono aspetti individuati ed evidenziati, ma, ovviamente, non può esserci la risposta puntuale perché questa andrà ricompresa dentro quelli che saranno i passaggi successivi, sarebbe stato sbagliato pretenderla oggi, questo tipo di risposta, però saranno risposte che dovranno venire sicuramente e che verranno nei passaggi futuri, quindi oggi siamo ad un passaggio ulteriore. Credo che sia imboccata la direzione che sia, che è quella giusta, certo, non sarà una strada facile, però è una strada importante che sarà cura del Consiglio continuare a seguire perché di passaggi ce ne saranno ulteriori e quindi sarà un tema che tornerà sicuramente in Consiglio, perché è un tema strategico per la città.

Presidente Nando Rinaldi

Grazie consigliere Prandi, ha chiesto di intervenire il consigliere Fornaciari, ne ha facoltà, essendo una discussione che prevedeva la comunicazione, tutti i consiglieri possono intervenire.

Consigliere Marco Fornaciari

Grazie, sarò breve, come il mio solito, è vero presidente, lei lo sa, breve ma incisivo.

Io sono preoccupato per una cosa Sindaco e Presidente del Consiglio Comunale, Fantuzzi non urla più, ha sempre urlato in tutte le sedute in cui ha partecipato è vero, ha urlato sempre, non urla più, Fantuzzi non urla più, Sindaco, io sono seriamente preoccupato, vuol dire, se non urla più, che l'avete convinto, ma convincere un imprenditore del calibro di Fantuzzi non è mica facile. Io ho ascoltato una parte dell'intervento dell'arch. Ballarini, io gli ho chiesto se è a favore o se è contrario, perché ha detto cose a favore e cose contrarie. Nel contempo o nel contesto, è un pezzo della città importante, 260.000,00 mq., è una cosa mastodontica, è un aiuto che una città da ad un imprenditore, ha ragione Monducci, che in questo momento è in difficoltà e mi viene così da fare un paragone irraguardoso, Dal Cin, c'era l'altra amministrazione che guardava Dal Cin, è vero che era in difficoltà, gli abbiamo dato da costruire uno stadio, poi, dopo, il risultato non è stato del tutto favorevole, speriamo che non finisca così. Non urla più, è questo che mi fa piacere. Io guardo con favore naturalmente a questa soluzione prospettata dall'Assessore, di cui conosco la competenza, dal Sindaco, che ha ottenuto anche l'approvazione dei sindacati. Allora, io dico questo: quando iniziamo questo percorso, si disse da parte del Sindaco, da parte di Ballarini, da parte di tutti i sindacati, da parte di Sassi, attenzione la destinazione industriale non si deve toccare, allora oggi Ballarini mi dice che ci deve essere un piccolo presidio, lì dentro perché ci ricordi, si ricordi che c'erano le Reggiane. Non piccolo presidio, secondo me non deve essere un piccolo presidio, io, come Consigliere Comunale libero pensatore e battitore, vedo con favore, intendiamoci bene, un progetto che faccia di questi 260.000,00 mq. qualche cosa di utile per la città, ci mancherebbe altro, faccio parte anche ancora della maggioranza, però, sorveglierò con molta cura i passaggi successivi, anche se non me ne intendo come l'architetto. Ballarini, sorveglierò con molta cura i passaggi successivi, perché quello che è descritto nell'ordine del giorno a tua firma, è una dichiarazione di intenti dove siamo tutti belli, buoni bravi, dove tutto è messo all'ennesima potenza dell'ottimismo. Io so che questo è un percorso, lo ha detto il mio capogruppo, non lo ascoltava nessuno, ma lo ha detto, ha detto che sarà un percorso, molto, ma molto, difficile. Per il momento riusciamo a dare un messaggio alle banche ed a Fantuzzi, che non urla più, i suoi bond per il momento sono tamponati e

questo è già un messaggio positivo, se anche le associazioni sindacali hanno dato questo parere positivo io non posso a questo punto che inchinarmi a questo che non urla più. Però, però questo pezzo della città, come hanno detto anche le opposizioni, deve essere salvaguardato da tutti, io qui non ne faccio una questione politica, io quando parlava Fosai, a volte non lo approvo, ma a volte ci prende, cioè stavo ad ascoltarlo con attenzione, cioè non ci deve essere qui uno schieramento politico, deve interessare tutti che questo pezzo della città sia destinato ad un uso.....io guardavo ieri dalla finestra di mia suocera il pezzo della città che è stato costruito laddove c'è il polo del tribunale, ma che schifo, scusate, questo polo del tribunale! Ballarini dov'era lei quando si faceva il polo del tribunale, ecco, dov'era, ecco, io non vorrei che le Reggiane..... Io non vorrei.... sarò un attento amministratore, e guarderò con grande circospezione questo polo perché non diventi un altro polo del tribunale.

Presidente Rinaldi

Grazie consigliere Fornaciari, anche per aver rispettato, come aveva anticipato, i tempi.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sassi, ne ha facoltà.

Entra il Consigliere Marziani.

Consiglieri presenti n. 30.

Consigliere Matteo Sassi

Grazie presidente, io intervengo nella consapevolezza che questo è un tema certamente complesso che non può, come consiglieri hanno già espresso, essere, come dire, affrontato nell'arco di 10 minuti e di una sola giornata, perché oggi non è che si apre un processo, perché un processo si è già aperto, ma si continua, si segna una tappa, a dire il vero non rilevantissima, visto che quel protocollo è già stato sottoscritto. Ma questo attiene a quella che è stata la riforma bipartisan degli enti locali, del diritto amministrativo per cui atti, io credo dal carattere eminentemente politico come questi, sono stati sottratti alle Assemblee elettive e demandate agli esecutivi, ma in tema, come dire, di presidenzialismo dominante, ahimé, questo ci sta, quindi, tanto per evidenziare che ci vuole coerenza politica a 360° gradi quando si critica il fatto che un atto sia di competenza della giunta piuttosto che del consiglio, bisogna poi, credo, agire di conseguenza ad altri livelli istituzionali. Nel merito della questione io credo che le Reggiane ci rimandino una dimensione come dire, quantitativa ed una qualitativa, della questione; su quella quantitativa non mi soffermo più di tanto, perché alcuni consiglieri l'hanno evidenziato, il Consigliere Monducci diceva l'area delle Reggiane rappresenta circa un terzo all'incirca della superficie della città storica, è certamente un pezzo significativo della città, non solo per la sua storia e la sua memoria, io aggiungo, ma anche per ovvie ragioni di carattere quantitativo. Ma poi voglio sottolineare come quel carattere quantitativo ha rappresentato attraverso una lettura in chiave storica anche un fattore di natura qualitativa che deve orientare oggi la nostra azione, cioè il fatto che lì non ci sia più una mastodontica impresa con migliaia di lavoratori, che tendeva a strutturare la vita della città, di quel pezzo, che tendeva ad evidenziare un segno economico di un certo tipo, è qualcosa che non ci può lasciare indenni, ma è qualcosa che ci testimonia un cambiamento. Poi sul quel cambiamento ci possiamo confrontare politicamente, se è stato positivo, se è stato negativo, quali sono i trend che si aprono, ma è un cambiamento che si è prodotto e a partire da quel cambiamento io credo si debbano individuare dei trend futuri, e quando parliamo di trend futuri ragionando dell'area Fantuzzi Reggiane, è evidente che discutiamo anche di destinazione d'uso di quell'area, come del resto, appare all'interno di questo protocollo seppur, io credo anche per ragioni legate allo strumento, seppure in maniera generica perché ci troviamo ad una fase embrionale, ma qui voglio precisare, Consigliere Fossa, Consigliere Fornaciari, che io vi sfido a trovare un documento dove il sottoscritto dice che quell'area deve rimanere a carattere industriale. Io ho detto un'altra cosa, io ho detto che qualora non si raggiungesse un accordo, tra organizzazione sindacali e proprietà circa il

mantenimento di un tessuto produttivo, di uno stabilimento produttivo, in quell'area, anche soprattutto per ragioni di memoria, non di pianificazione urbanistica, ma di memoria, allora io sarei stato contrario ad ogni ipotesi di variante che tuttavia non decidiamo oggi, e credo non decideremo neanche domani, ma nel momento in cui il presidio produttivo è garantito da quell'accordo tra le parti sociali e rifletta sostanzialmente, sul piano quantitativo, sul numero di posti di lavoro, la situazione esistente, perché oggi in quei 260.000,00 mq di area lavorano all'incirca un centinaio di lavoratori, poco più, e lo stesso avveniva anche negli anni scorsi, non è che oggi discutiamo di un area di 260.000,00 mq che rappresenta un centro industriale propulsivo con migliaia di lavoratori, questa realtà non esiste più, è quello che dicevo all'inizio, e poi dobbiamo domandarci il perché questa realtà non esiste più. Quindi io ho detto questo e qualora quell'accordo venga mantenuto io non sono pregiudizialmente contrario, anche perché essere pregiudizialmente contrario ad una variante di destinazione d'uso di quest'area, come di qualsiasi altra area del piano regolatore, indica un ruolo della politica certamente molto più attivo di quanto non avvenga all'interno di un sistema di mercato, perché il fatto che ci sia un'area a destinazione industriale non lo decide nessuno dei Consiglieri qui presenti e non lo decide il Consiglio Comunale, ma gli orientamenti di carattere economico, sociale e, in ultima istanza vi dico, politico. Sono decisioni dal mercato, questo piano regolatore ha un milione di mq di destinazione d'uso artigiana, produttiva in tutte le sue formule, che a mio avviso non saranno mai utilizzate come tali, perché anche qui sta arrivando l'onda lunga di una terziarizzazione dell'economia, poi o la politica è al livello dei cambiamenti che avvengono oppure andrà sempre più al traino. Dopo di che se mettiamo in discussione il fatto che la democrazia di mercato si sia espansa troppo, io sono d'accordo e sono per appropriarmi come pubblico di un ruolo in ambito economico e sociale che è un ruolo pianificatore, dove non si lascia al mercato questa discrezione, ma all'interno di un sistema di mercato non sono certo io a farmi schiacciare e a fare la fine del gatto, del topo con il gatto, cioè su questo non c'è ombra di dubbio, ho consapevolezza e lucidità per comprendere il contesto all'interno del quale io mi muovo. Innanzi tutto, nel merito del protocollo, io credo che innanzi tutto sia fondamentale prevedere una serie di incontri a tappe proprio perché è un lavoro embrionale, viene qui presentato un progetto che in questa fase non può che essere a grandissime linee. Ma proprio perché sono grandissime linee io credo che lì ci debba essere un presidio costante del Consiglio Comunale, delle commissioni, e che questo lavoro venga vagliato, di volta in volta. In questa fase mi sento tuttavia di esprimere un primo giudizio, un primo giudizio che è sostanzialmente positivo per quanto concerne i trend delineati, per cui si dice che dobbiamo inserire elementi di terziario avanzato, cioè quello che è il sistema economico, e il libero mercato ci richiede oggi. Niente di più, niente di meno. Anche in questa città dobbiamo inserire una forte vocazione pubblica per quanto riguarda i servizi e segnatamente nel settore dell'istruzione, dell'istruzione, dell'innovazione, della ricerca, quindi parliamo di un polo secondario di scuola media superiore, ma parliamo anche di un legame con l'università e parliamo anche di legame con parti significative, nuovamente, per la storia e per il presente di questa città. Penso alle politiche dell'infanzia e penso alla contiguità di quell'area con il centro Loris Malaguzzi, penso alla rilevanza dell'area sulla mobilità per la presenza della ferrovia, sia della Milano / Bologna che delle ferrovie di superficie provinciali, del casello autostradale; io credo nel centro di interscambio della mobilità, credo che sia anche l'ubicazione di quell'area ad imporre la tutela di una forte vocazione pubblica, e all'interno di questo documento che ci viene presentato, credo che nel suo complesso questa funzione pubblica sia salvaguardata ma, ripeto, i processi partecipativi, oltre che di controllo, da parte del Consiglio Comunale, sono fondamentali. A partecipare devono essere quei soggetti, quelle associazioni, quelle istituzioni che possono farsi carico di un interesse pubblico, ma è chiaro, e questo lo ribadisco in maniera netta, che non esistono associazioni che si pongono in capo un interesse pubblico dell'ultima ora, quindi chiunque volesse partecipare ad un percorso, appunto partecipato, alla definizione del master-plan, alla discussione circa quell'area, non può essere un soggetto economico più o meno travestito in un soggetto pubblico e che si traveste all'ultimo momento: questo sia un principio di trasparenza politica ed amministrativa, Comunque anche dai banchi dell'opposizione è stata apprezzata la trasparenza che

l'Amministrazione e la Giunta ha portato avanti nell'intera vicenda, in particolar modo, e concludo, voglio soffermarmi su quello che viene presentato all'interno del protocollo per quanto concerne il così detto museo. Io credo che questo rappresenti un elemento di grande innovazione, per le parole stesse dell' assessore Catellani, qui probabilmente il termine museo è un termine poco indicato, perché il termine museo da l'idea di una istituzionalizzazione, da l'idea di una cosa che è ferma storicamente mentre il progetto per quanto ne so io, e concludo Presidente, prevede un momento di confronto, di riattualizzazione, diciamo, di quella memoria, di quello spazio mastodontico che si è ristretto e che ci devo lasciare qualcosa, così come l'open day delle Reggiane, ha dimostrato. Quindi anche per questa ragione io mi sento di dire che ci troviamo di fronte ad un buon progetto, ma fondamentale sarà il contributo di tutte le parti coinvolte, e in particolar modo anche per quella che è la nostra funzione del Consiglio Comunale è bene che ci sia un confronto costante ed effettivamente partecipato.

Presidente Nando Rinaldi

Grazie Consigliere Sassi, ha chiesto di intervenire la Consiglieria Giampaoli, ne ha facoltà, prego,

Consigliera Vanda Giampaoli

Grazie Presidente, siamo arrivati all'epilogo della vicenda Fantuzzi, un epilogo/inizio, l'epilogo rispetto agli albori dove tutti qui si diceva "per carità l'area di Fantuzzi no, Fantuzzi rimane lì, nessuno tocca quest'area". Adesso Sassi dice "io non avevo detto queste cose un tempo", non lo so Matteo, ma non è che dobbiamo trovare la prova tangibile, certamente, certamente io bene ricordo le battaglie dei Rifondatori, che per altro erano e sono anche le nostre battaglie. Le battaglie per le conservazioni dei posti di lavoro, quando ci sono le caratteristiche per poterlo fare, sono scelte che si fanno al di là degli steccati sindacali, quindi io ricordo una barricata per la difesa dell'area Fantuzzi, dell'imprenditore Fantuzzi o meglio non dell'imprenditore, del mantenimento dei posti di lavoro, quindi se ci sono lì vedremo, Sassi, quanti ce ne sono, quanti ne rimarranno, sarà un problema soprattutto vostro visto che voi vi date tanto da fare per essere i più grandi numi tutelari dei posti di lavoro, vedremo alla fine, ecco perché dico l'epilogo, Mario, vedremo alla fine quale sarà il risultato. Epilogo in che senso? Oggi abbiamo qui il Sindaco, ci ha presentato questo atto scritto, questo protocollo, questo protocollo di intesa che vede, Sindaco, la formazione di un gruppo di lavoro misto, questo gruppo di lavoro misto, io leggo i documenti che ci avete dato, è composto da esperti del Comune, esperti della Provincia, e tecnici ed esperti incaricati dalla proprietà, la proprietà è nelle mani, leggo, della Fantuzzi immobiliare Spa, la quale Fantuzzi immobiliare SPA, da questa operazione, lei Sindaco mi dirà se sbaglio, da questa operazione, introiterà, un bel po' di denari, ma è anche abbastanza evidente dal momento che si tratta di un 'area di cui è proprietario il sig. Fantuzzi, attraverso le quote di maggioranza della Fantuzzi immobiliare SPA, è evidente che i denari per questo tipo di operazione saranno percepiti dal Sig. Fantuzzi, in particolare dalla Fantuzzi Immobiliare Spa. Molto bene, questo fa parte delle regole di diritto privato, c'è però questo piccolo particolare, che qui abbiamo la convergenza della proprietà privata che viene in questo modo chiaramente agevolata dal concorso pubblico perché questa delibera apre, appunto, il campo, come dicevamo prima, apre il campo ad una completa e totale trasformazione dell'area, quindi quello che doveva essere in realtà un progetto che sembrava non si sarebbe poi attuato, che avrebbe portato a questo tipo di conclusione finale, in realtà si è rilevato, ma io personalmente non avevo alcun dubbio che sarebbe andato così, si è rilevato per quello che è, Sindaco, cioè l'Amministrazione non può non mettere mano su quest'area, su 260.000,00 mq, Assessore Ferrari, molto appetibili per una città, per qualunque città immagino, da qualunque soggetto sia amministrato, e parlo di soggetto politico. Si tratta di vedere, Assessore, come verrà gestita questa partita, siamo solo all'inizio, qui parlate della costituzione di un gruppo misto, è evidente che quest'area, Assessore Ferrari, ma io non avevo il minimo dubbio, quando qui ci trovammo con i sindacati in prima linea e le forze della sinistra scalmanate, e tutti scalmanati alla tutela dei posti di lavoro, non avevo alcun

dubbio che sarebbe finita così. Quest'area, signori, verrà data, diciamo fra virgolette, in pasto, ma potrebbe anche non essere così, potrebbe anche avere, come io mi auguro, un'evoluzione urbanistica ordinata, corretta, concreta. Il rischio è che invece venga fatta oggetto di speculazione immobiliare con naturalmente il benessere della proprietà, che si vede graziata da questa decisione dell'Amministrazione di edificare quest'area con tutto ciò che sarà possibile edificare. Nei vari interventi si è detto "facciamone solo un polo tecnologico, facciamone solo un polo scolastico", io, amici dell'opposizione non credo che sarà così, non sarà così, io credo proprio che l'Amministrazione e l'Assessore ci diranno la loro intenzione, qual è l'intenzione dell'Amministrazione stessa, ma credo proprio che invece quest'area verrà destinata alla costruzione, cari amici, di ogni tipo, di ogni genere, cioè il costruire sarà ciò che identificherà, speriamo che non sia così. Sindaco, sarei molto felice, ma non perché io sia contraria a costruire, non mi spavento io di costruire, mi spavento del costruire in maniera non organica, del costruire male, del costruire per tutelare determinati interessi, determinati soggetti, determinate aree. Come potrei dire le lobby di interessi, pur partendo dal punto di vista che le lobby nella tutela degli interessi sono tutte legittime, l'importante è che nella tutela di interessi di una lobby non si vadano a danneggiare gli interessi legittimi di tutti gli altri cittadini, quindi noi dovremmo avere molta attenzione, per ciò che si farà in quest'area, ben sapendo, ripeto per l'ennesima volta, quando ci siamo trovati che periodo era? Mesi fa, un anno fa, direi a discutere di questa destinazione, nel novembre 2004, quando ci siamo trovati a discutere della destinazione di questa area, io ne ero assolutamente certa che questo sarebbe stato l'esito finale della triste vicenda della Fantuzzi Reggiane, triste dal punto di vista economico, e cioè l'utilizzo di quest'area che verrà fatta evidentemente per costruire, è un'area a ridosso della città, molto appetibile. Vediamo questo gruppo misto di lavoro che cosa farà, i soggetti che verranno interpellati perché il protocollo di intesa parla di interpellare i cittadini, la Regione, L'Università, tutto il mondo, vediamo chi verrà interpellato, siamo solo all'inizio, quindi oggi c'è un protocollo di intesa, che dice due o tre linee fondamentali, non dice nulla di quello che ci sarà domani, ci dice soltanto, "lì si costruirà", quindi è tutto da vedere quello che domani verrà fatto di quell'area. Una cosa è certa, lì si costruisce, lì vengono smantellati, viene smantellato tutto quello che c'era, vediamo se rimarranno i posti di lavoro, cosa farà la Fantuzzi, lì si costruisce un epilogo che era prevedibile, prevedibilissimo già un anno e mezzo fa, l'amministrazione mirava a questo, stiamo a vedere quale sarà il risultato.

Escono i Consiglieri Fossa e Malato.

Consiglieri presenti n. 28.

Presidente Nando Rinaldi

Non risultano altri consiglieri scritti, allora diamo la parola al Sindaco per la replica, prego, signor Sindaco.

Entra il Consigliere Vecchi.

Consiglieri presenti n. 29.

Sindaco Graziano Delrio

Sì, per ringraziare intanto gli interventi dei consiglieri che hanno dato senz'altro un contributo utile al dibattito e per provare a ricostruire anche i percorsi che hanno portato a questo esito, come è stato sottolineato un esito parziale, temporaneo. Ovviamente, intanto, mi ha fatto piacere che molti consiglieri abbiano ricordato che noi ci trovavamo poco più di un anno fa in una situazione molto delicata, e credo che tutti conveniamo che l'azienda di cui stiamo parlando, la azienda delle Reggiane, rappresenta uno dei punti importanti dell'industria reggiana ed è seconda, in alcuni settori delle movimentazioni delle merci da porto, nel mondo, quindi sta reggendo la concorrenza cinese, terza nelle grandi gru, è cioè un'azienda leader sia da un punto di vista della presentazione

che della capacità in termini di fatturato, è una delle aziende leader nel mondo su un prodotto particolare che è in grande espansione, come quello del settore della movimentazione delle grandi merci nei porti, quindi parlavamo di una crisi, di rischio di delocalizzare non solo un'attività produttiva ma addirittura, 120 operai, di spostare 120 operai, di chiedere un loro trasferimento e devo dire che la situazione di cui oggi parliamo è tutt'altra a distanza di un anno. Anche grazie al senso di responsabilità dei lavoratori, della proprietà e anche grazie alla mediazione, credo, svolta dall'Amministrazione Comunale si è riusciti a trovare un'intesa, a rilanciare con un piano industriale l'azienda, un piano industriale che prima era assente dal tema della contrattazione, quindi si è riusciti a dare un piano industriale. Oggi questo piano industriale sta dando grandi soddisfazioni all'azienda che ha ripreso in termini di fatturato, difende le sue quote di mercato dalla concorrenza cinese, non ha trasferito un solo operaio, nemmeno in mobilità volontaria, ha il problema di rifiutare commesse, non di accettarle, perché è un'azienda che oggi non è più un'azienda che tenta di scomporre le sue componenti, di riposizionarsi sul mercato e quindi di ridurre le sue forze lavoro, ma un'azienda che ha mantenuto la sua forza lavoro ed anzi, ripeto, ha aumentato la sua capacità di attrazione in termini di fatturato. E questo credo la città di Reggio debba salutarlo come un elemento positivo, e devo dire che a differenza di quello che forse ha interpretato qualche Consigliere, l'attuale sottoscrizione del protocollo non mette in discussione l'accordo sindacale che chiuse quella vertenza, oggi cioè noi non stiamo discutendo di trasferire la produzione dallo stabilimento delle Reggiane, questo deve essere molto chiaro. Nel protocollo di intesa che c'è qua, non vi è nessun sorpasso, nessun superamento, scusate, del vecchio accordo sindacale, che presupponeva la preesistenza di una piccola area di 15.000,00 mq per la produzione avanzata, ad alta tecnologia, presupponeva la permanenza della direzione strategica, quindi delle funzioni più avanzate di logistica della Azienda stessa. Quindi noi oggi non stiamo, come qualcuno ha detto, pensando di spostare di nuovo da un'altra parte la produzione, questo protocollo semplicemente e in maniera importante cerca di creare un percorso come è stato sottolineato da qualche Consigliere, un percorso trasparente e condiviso di ripensamento di un'area che per le sue stesse caratteristiche rappresenta un'occasione unica di rilancio della città, unica, e l'Amministrazione ha voluto introdurre, dentro, oltre a questo primo paletto, cioè che l'accordo sindacale non viene messo in discussione, l'Amministrazione ha chiesto di inserire alcuni altri paletti nel percorso che si farà da oggi in poi, di questo ripensamento e uno di questi paletti è quello di chiedere uno sforzo da parte di tutta la città, ma in particolare della proprietà, perché ricordiamo che la proprietà è privata, a rilocalizzare lì una rivisitazione della storia delle Reggiane. Le Reggiane ai primi del 900 hanno rappresentato una punta avanzata dell'industria italiana, dell'industria europea. Oggi, fare modelli avanzati di industrializzazione vuol dire appunto gettarsi sulla parte dell'innovazione, dell'innovazione tecnologica, della ricerca, della promozione della meccatronica, di quelli che alcuni hanno definito parco tecnologico, mi ricordo che anche io, da segretario di partito, quattro anni fa, proposi la creazione lì di un parco tecnologico, però le parole hanno bisogno di fatti, il problema è riempire, perché di parchi tecnologici, a parte quello di Losanna o altri parchi che noi stiamo paragonando con esperienze europee, perché cerchiamo anche di imparare, come ha dimostrato il convegno organizzato dal comune, dall'Assessore Ferrari, in particolare, imparare anche dall'esperienze europee quello che è successo. Dicevo allora, intanto l'Amministrazione ha messo un punto fisso, ha detto "attenzione questo luogo, per essere un luogo di reale rilancio dell'economia reggiana, deve seguire un percorso". Qualcuno di voi avrà letto oggi, credo su un inserto economico, il fatto che l'Italia deve scegliere se gettarsi sulla bio-tecnologia, sulla nano tecnologia, sull'info-tecnologia, abbiamo presentato un libro qui a Reggio, con il professor Ovi, recentemente sulle migliori 100 giovani imprese, fatte da giovani ricercatori sparsi per il mondo che investono su queste nuove tecnologie, tra cui c'è dentro anche la meccatronica, ma esiste la bio-meccatronica, cioè esiste un mondo in cui la meccatronica si applica sulle nuove protesi ortopediche, per fare un esempio pertinente al mio campo, esistono non più i pannelli solari, pellicole fatte con materiale di nano-tubi, di tubi nanomolecolari, che riescono a fare la funzione che fa oggi il pannello fotovoltaico al silicio e costa moltissimo, per cui c'è un'azienda che riveste

dei tram e questi tram vanno ad energia solare, l'evoluzione tecnologica sta superando le nostre aspettative. Tra questi cento giovani ricercatori, che abbiamo presentato come i più giovani promettenti con start-up di imprese di alto contenuto tecnologico, c'è un italiano, uno, un italiano su 100 e ci sono 15 europei, tutti gli altri vengono da altri paesi. Ora è chiaro che i tessuti produttivi avanzati, quelli che reggeranno la concorrenza, saranno quelli che sapranno investire su questo futuro, che è un futuro che incomincia adesso, non che comincia tra 30 anni ed è chiaro che il nostro Paese ha delle condizioni strutturali totalmente inadatte ad attirare i cervelli e i parchi tecnologici, e questo deve essere molto evidente, perché noi non abbiamo facilitazioni fiscali, non abbiamo le politiche che hanno messo in piedi l'Irlanda o altri paesi che con una grande flessibilità su questo tipo di investimenti in poco tempo hanno saputo attirare gradi capitali e grandi intelligenze nel loro paese. Il nostro sistema universitario non è come il sistema universitario americano aperto alle intelligenze, da qualunque paese provengano, ma è un sistema universitario chiuso, incapace di uscire da logiche protettive e quindi è chiaro che tutte queste difficoltà insieme fanno anche il prodotto che voi tutti avete notato di una certa prudenza nello stabilire le funzioni, il futuro di quest'area, perché appunto questa prudenza è data dalle condizioni oggettive, molto difficili, e però comunque l'amministrazione dice "ho messo un paletto, un paletto molto preciso oltre a quello di assumere l'accordo sindacale, che è quello di dire alla proprietà noi desideriamo, la città desidera, il nostro tessuto produttivo economico desidera investire su questa innovazione, sull'innovazione per lo sviluppo delle nuove tecnologie, le innovazioni dell'industria dell'ambiente, dell'energia, ecc. ecc".. Cioè quello che viene definito terziario avanzato. Il secondo punto che è stato messo è che questo terziario avanzato, se possibile, deve essere collegato con la storia del nostro territorio, non deve essere un'invenzione. Allora, siccome abbiamo già investito su Reggio Emilia innovazione, sul laboratorio di mecatronica, è stato fatto negli anni precedenti anche alla mia venuta un investimento importante secondo me, lungimirante, su questo settore da parte della Aziende private reggiane, bisognava e bisogna continuare a promuovere spin off e star tap per usare due parole inglesi, ma comunque insomma bisogna continuare a promuovere le aziende che desiderano provare prodotti nuovi, innovativi, altamente collegati con la storia della meccanica, che oggi dai dati in possesso a tutto oggi ancora rappresenta oltre il 65 % delle nostre esportazioni verso l'estero. Quindi la nostra storia è una storia legata alla meccanica.

Il terzo punto, molto importante, e che è stato il punto cui l'Amministrazione ha riflettuto di più, e' di aver tratto una lezione dall'open day, dalla giornata aperta alle Reggiane, queste oltre 10.000 persone che in quella giornata hanno visitato gli spazi, hanno voluto dire alla città che lì c'è un pezzo della sua memoria, un pezzo della sua storia, queste famiglie e questi nonni che indicavano ai nipoti, "lì lavoravo io, lì abbiamo fatto le lotte sindacali, lì abbiamo conquistato, costruito i primi aerei..." tutta questa cosa che fa comunità che è la memoria di una città come è quella delle Reggiane è un patrimonio di tutti e quindi, abbiamo detto, non una forma museale come veniva ricordato ma abbiamo detto che lì deve esserci una storia importante, deve essere visibile, una storia importante che questa città ha avuto, con i suoi lavoratori, con le sue lotte, anche civili, perché lì si sono svolte anche lotte civili, noi, tutti gli anni, deponiamo, come sapete, una corona per coloro che furono uccisi dentro le Reggiane e quindi abbiamo anche voluto mettere anche questo punto pubblico, questo punto fermo rispetto alla progettazione. Da ultimo anche il tema relativo alle quote di commercio, di residenza, perché intanto va ricordato che noi abbiamo in quell'area di 260.000 mq abbiamo già 160.000 di costruito, di edificato, cioè quell'area è già occupata da edificato, e quell'area ha già oggi al suo interno la potenzialità di sviluppare un certo tipo di terziario e di commercio e per le destinazioni urbanistiche che ha, in sostanza, ha già queste possibilità, quindi non è che noi stiamo stravolgendo in maniera definitiva però certamente pensiamo che un'area così meriti anche la valutazione, la decisione, la valutazione anche per il futuro di quote di particolare offerte, sia di residenza che di commercio, ma soprattutto, ecco la cosa che abbiamo voluto sottolineare, è il fatto che tutta questa progettazione, inclusa quella che ricordava il consiglio comunale, come ricordava il consigliere Ballarini, relativa al polo scolastico provinciale che sicuramente e' una delle ipotesi in campo, ma che comunque appartiene al fatto che questo gruppo

di lavoro viene costituito anche con l'Amministrazione Provinciale, che è deputata alla programmazione di queste cose, ma soprattutto il punto chiave di tutto questo è che questo percorso è trasparente, condiviso, assolutamente aperto ai contributi della città. Inizia oggi e dovrà continuare nel corso degli anni, io sono andato a visitare recentemente l'Ansaldo a Milano, che è una vecchia area industriale, e ho visto lì, per esempio, che non sono preoccupati di recuperarne un pezzo e poi di pensare al resto, hanno recuperato 2 capannoni di un'area enorme con il laboratorio della Scala, li hanno riusati, nemmeno recuperati, e pian piano andranno avanti, man mano che vengono idee, pensieri, ecc.. Quindi non è che noi dobbiamo in un colpo risolvere tutte le complessità di un'area di 260.000 mq, perché saremmo presuntuosi, perché nessuno riesce in un colpo a risolvere tutte le potenzialità di un'area del genere, ma certamente dobbiamo individuare le direttrici su cui si deve sviluppare un progetto. Come e con quanti tempi, con quali tempi, si svilupperà questo progetto, credo che sia abbastanza complicato oggi prevederlo. Quindi in conclusione è vero quello hanno sottolineato alcuni consiglieri, certamente c'è un contenuto che non è preciso, non è stato individuato, ma dall'altra parte non si può dire che si fa progettazione partecipata, condivisa, trasparente, pubblica, e pensare che l'Amministrazione oggi abbia individuato su un'area di un privato tutte le funzioni che il privato deve avere. Quindi un pò di aleatorietà, mettiamola così, in senso buono, è chiaro che c'è, però io credo che non sia corretto dire che qui noi non abbiamo individuato e guidato e devo ringraziare molto l'Assessore Ferrari perché vi garantisco che non è stato facile arrivare a questo lavoro, alla conclusione di questo lavoro, non si può dire che noi non abbiamo individuato quali sono per noi le priorità. Le priorità sono appunto che le funzioni dell'innovazione tecnologica, della nuova frontiera della meccanica reggiana, le frontiere della memoria di un luogo storico, che appartiene a tutti i reggiani, la frontiera di una nuova funzione pubblica, in quell'area, importante come può essere quella di un polo scolastico, tutte queste cose devono essere gli elementi primari di valutazione nel ragionamento di questa area da cui contiamo di trarre un'occasione di crescita e di rilancio anche della tradizione manifatturiera della nostra città, di un manifatturiero che si ripensa appunto in termini di innovazione tecnologica e di investimento sul futuro e sulla ricerca.

Presidente Nando Rinaldi

Ringrazio il Signor Sindaco, allora dichiaro chiusa la discussione, ricordo che sono stati depositati tre ordini del giorno, uno a firma dei gruppi della maggioranza, cioè Ballarini, Riva, Malato, Sassi, Prandi, Fantini, un ordine del giorno a firma dei Consiglieri Donelli, Monducci, Achille Corradini, e un ordine del giorno a firma del consigliere Fossa, che sono stati distribuiti. Inoltre informo il consiglio che la consigliera Donelli, ha ritirato la propria mozione e ha sostituito il testo della propria mozione con l'ordine del giorno. Bene, siamo in fase di dichiarazione di voto, intende intervenire Corradini, prego, Achille.

Consigliere Corradini Achille

Vedo che il Sindaco ha presenziato quasi totalmente alla seduta e questo mi fa molto piacere. Nella nostra mozione abbiamo espresso la speranza che un intervento così importante per la nostra città venisse affrontato in modo diverso dalla maggioranza, ma la maggioranza impegna la Giunta, il Sindaco, ad attivare tutte le azioni necessarie per dare piena attuazione agli obiettivi contenuti nel protocollo di intesa, allora io impegno il Sindaco a mantenere, a rispettare quello che ha detto nel giorno della dichiarazione della firma del protocollo di intesa, nel quale ha detto: oggi si apre un percorso che trasformerà l'area delle Reggiane in polo di tecnologia, sviluppo e ricerca all'avanguardia, sarà un punto di riferimento regionale e nazionale. Anche il presidente della provincia, Sonia Masini, si è ritenuta soddisfatta dell'accordo ed ha affermato: "le Reggiane torneranno ad essere il volano dell'economia della città, la città sarà dotata di un polo all'avanguardia del terziario avanzato", sì l'ha detto la Masini, però allora io, caro Assessore Ferrari, ho il timore che i poteri forti abbiano già deciso dal convegno di gennaio al Teatro Ariosto, dove Campos Venuti, ben spalleggiato dall'architetto Felicia Bottino, presidente dell'Oikos Centro

Studi, ha presentato uno studio sulla riconversione delle aree industriali dismesse: secondo loro su 260.000mq di area doveva insediarsi il più completo mix funzionale, cioè di tutto, uffici, case, negozi, centro culturale ecc. Tutto questo è stato ripreso in fotocopia dal protocollo di intesa, perciò l'intento c'era già, e il fatto si è compiuto, credo proprio che su quest'area venga fatta una speculazione, poi ha ragione il consigliere Ballarini quando dice "l'intervento delle Reggiane, dell'area Reggiane è talmente complesso e difficile, è importante per il futuro di Reggio, non si può fare della demagogia", è vero, non si può fare della demagogia su un intervento che può e deve segnare i destini della nostra città, grazie.

Presidente Nando Rinaldi

Grazie consigliere Corradini, saluto il Sindaco, buona sera, procediamo con le dichiarazioni di voto, abbiamo qualche consigliere iscritto? dichiarazione di voto?qualche consigliere intende intervenire? Poli? Prego.

Consigliere Poli

Grazie Presidente, qui per quanto riguarda le mozioni devo dire che non è facile esprimere il voto perché, così come il documento presentato e anche la relazione finale con le conclusioni del Sindaco, sono tutte un po' irrilevanti rispetto al problema, c'è questa aleatorietà, confessata anche dallo stesso Sindaco, sul progetto, che rende quasi inutile la discussione di oggi, quasi inutile il fatto che poi si facciano delle dichiarazioni di voto, perché è tutto proiettato in avanti. E' vero che amiamo il futurismo ma non tutti, probabilmente, hanno amore verso il futurismo, ma proprio perché siamo anche amministratori, gente con i piedi per terra, devo riscontrare che le uniche due mozioni che danno un progetto, che propongono un progetto definito, un qualcosa che qualifichi tutto il futuro dell'area, sono la mozione del collega Fossa, e la mozione del collega Corradini Achille. Fra le altre cose è rimasta sotto traccia il problema finanziario, della Fantuzzi, allora lo ripropongo, in sede di dichiarazione di voto, lo dico soprattutto ai colleghi della maggioranza che, inebriati sempre un po' dal fatto di essere maggioranza, trascurano alcuni aspetti, per i progetti, belli tutti quanti, ma proprio parlando con il collega Corradini, sul finanziamento dei 75.000.000,00 di Euro avuti dalla Morgan, la Morgan è una finanziaria, ma non è una associazione "fratelli" per cui se il Cavalier Fantuzzi non rimborsa il prestito, la Morgan diventa proprietaria dell'immobiliare, della società immobiliare Fantuzzi e della Società Impresa Fantuzzi, quindi occhio, occhio da parte di tutti noi, perché ci sia una corrispondenza dei tempi fra il pagamento del bond, la restituzione del prestito da parte del Cavalier Fantuzzi alla Morgan, e i tempi di vendita del terreno, dell'area a seconda poi della destinazione, se residenziale cambia il valore, ma stiamo molto attenti, perché se non c'è una coincidenza, può darsi che la Fantuzzi non riesca a stare in piedi. Allora questo modularsi dei tempi, questo modularsi dei prezzi, deve avvenire comunque in un contesto come abbiamo definito qui, di un percorso trasparente, partecipato, addirittura anche coinvolgendo l'opposizione, bene venga tutto questo, ben venga tutto questo, felici anche, oppure più che felici, condividendo anche un po' quelle che sono le frasi ad effetto della frontiera culturale, scolastica, poi io torno a ribadire che sul polo studentesco proprio non ci azzecca nulla, sulla frontiera dell'attività produttiva e anche lì non ci facciamo illusioni, perché l'eventuale sito industriale non può che essere un sito piccolo, molto piccolo, tant'è che si parla di un sito che dia occupazione ad 80 /100 persone, non di più, ecco mi convince di più la frontiera del ricordo, della storia, perché effettivamente le Reggiane rappresentano, un pezzo importantissimo della nostra storia, per cui noi ci limiteremo a votare a favore delle due mozioni che ho appena citato, sulle altre ci asterremo, perché le riteniamo poca cosa rispetto al problema centrale del futuro delle Reggiane.

Esce il Sindaco.

Consiglieri presenti n. 28.

Presidente Nando Rinaldi

Grazie Consigliere Poli, ha chiesto di intervenire la Consigliera Donelli Paola.

Consigliera Donelli Paola

Si, io dovevo fare la dichiarazione di voto sull'ordine del giorno. Io ho ritirato la mia mozione sottoscrivendo un ordine del giorno che mette più in evidenza, guarda più aspetti, visto che il protocollo di intesa ormai è stato firmato e quindi mi sembrava che ci fossero più cose da mettere in evidenza, soprattutto, e quest'ordine del giorno le indica come prevalenti, le funzioni di pubblica utilità, cosa che, nell'ordine del giorno fatto dagli altri partiti della maggioranza, non è riportata, rimane più vaga. Quindi ancora una volta non si capisce quali saranno le funzioni prevalenti di quest'area, e quindi non si capisce chiaro che le funzioni residenziali non dovranno essere quelle prevalenti, perché io non sono contraria a questo, però solo se queste assumono un aspetto marginale rispetto alla centralità dell'intervento, per cui, presento questo ordine del giorno, a cui ovviamente io voterò a favore. Sull'ordine del giorno degli altri partiti della maggioranza, visto che comunque alcune cose da me segnalate sono state riprese e c'è un certo miglioramento rispetto al protocollo di intesa, alcune ambiguità del protocollo di intesa sono un po' più chiarite, anche se non completamente, mi limiterò ad una astensione.

Presidente Nando Rinaldi

Grazie consigliera, non risultano altri consiglieri scritti, prego Colosimo e Corradini, prego...

Consigliere Francesco Colosimo

Grazie presidente, dall'intervento del collega Prandi è emerso che il gruppo della Margherita voterà a favore dell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza. Qualcuno ha la preoccupazione di qualificare in maniera specifica e particolaristica una sua idea, anche su questo tema le decisioni qualcuno le ha già prese, ma le ha già annunciate, essere l'occasione di riconfermare il suo rapporto fiduciario con l'esecutivo. Assistiamo sempre di più ad un andamento un po' schizofrenico, delle opinioni politiche, ne prendiamo atto. Per le minoranze, anche quella di oggi, poteva essere l'occasione di esprimere certamente dei dubbi legittimi, ma insieme ai dubbi mi sarei aspettato anche qualche proposta concreta e non anche in questo caso generica, ed è paradossale che si consideri un po' generico il documento contenuto nel protocollo che è stato condiviso dall'Amministrazione con gli altri soggetti, e poi contemporaneamente essere generici nel dibattito su questi temi. C'è qualcuno, invece, che da questa genericità, cerca di uscire con esternazioni piuttosto forti, dubbi tra connubi possibili tra la politica ed imprenditori speculatori, forse è andato via, mi dispiace, qualcun altro che parla di poteri forti, anche queste sono esternazioni generiche, ma, siccome non voglio essere generico come gli altri, io dico che è tutta in campo in questa vicenda nella città, o può essere tutta in campo, una lotta fra chi vorrebbe una rivalutazione in rialzo delle aree delle Reggiane e chi, nello stesso tempo avendo qualche altro disegno, avrebbe tutto l'interesse ad ostacolare un processo che è iniziato per abbassare il valore stesso delle aree. Coloro che hanno memoria delle vicende economiche di questa città ricorderanno sicuramente che ci sono fior di professionisti, che del tutto legittimamente operano nel mercato di aree dismesse o di aziende in crisi, e anche qualcuna di queste ha creato le sue fortune in questa città, allora, questi pericoli ci sono, non è che non ci sono, tuttavia proprio perché ci sono questi pericoli, bisognerebbe avere il coraggio di dire, fino in fondo, se nella proposta fatta dall'Amministrazione, che non è una proposta per quello che c'è scritta chiusa a nessuna eventualità e a nessuna valutazione, questo rischio sia per caso concreto. Bene ha fatto, secondo noi, il Sindaco a nobilitare il dibattito di oggi ed ha ancora fatto meglio, secondo me e secondo noi, a dire con chiarezza quali sono gli impegni che l'Amministrazione ha preso, sin da quando ha favorito l'incontro tra azienda e sindacati. E' da lì che si parte, ed è da lì che tutti in questo consiglio comunale hanno espresso preoccupazione sul futuro sia dell'azienda, sia dei lavoratori che dell'area. D'altra parte se quelle sono le linee direttrici contenute in quel documento, non c'è dubbio, come dice il collega Fornaciari, che saremo vigili,

anzi attenti vigili, su quello che si realizzerà. Anche perché qualunque cosa verrà pensata, immaginata o pianificata su quell'area dovrà avere il placet del consiglio comunale. Quindi, cari signori, se neanche in questa occasione, lo capisco per la minoranza, ma se neanche in questa occasione riusciamo come maggioranza a riconfermare un rapporto fiduciario con l'esecutivo allora c'è qualcosa evidentemente che non va, e c'è qualcosa che continuamente fa prevalere il particolare sul generale e sulla coesione della maggioranza.

Esce il Consigliere Fornaciari.
Consiglieri presenti n. 27.

Presidente Nando Rinaldi

Grazie Consigliere Colosimo, ha chiesto di intervenire il Consigliere Corradini Franco, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Corradini Franco

Io voglio solo sottolineare la rilevanza del protocollo di intesa che è stato definito con l'azienda, ma anche con l'amministrazione Comunale, la Provincia, altri soggetti sociali imprenditoriali rilevanti. Credo che questo sia un passaggio da sottolineare e la decisione di venire in consiglio credo sia stata anche giustificata da questo evento, e dalla capacità della giunta comunale di saper guidare un percorso oggettivamente difficile. Ancora non abbiamo identificato una soluzione precisa, abbiamo però chiaro il percorso da attuare per, appunto, garantire quelle condizioni che la città, che il dibattito in città, ha più di una volta sollecitato e definito e io credo che, sia pure nella genericità di un documento, le cose sono abbastanza precise. Mi riferisco anche all'ordine del giorno della maggioranza, dove effettivamente si identificano funzioni rilevanti e che, credo, mettano in luce la via da seguire nel definire una proposta definitiva. Le richiamo brevissimamente:, il richiamo alla qualità ambientale, la mobilità, gli assetti legati allo sviluppo del terziario, la formazione, la ricerca, l'innovazione tecnologica, la possibilità di un polo scolastico di livello superiore. Abbiamo inoltre discusso sulla prevalenza o meno della funzione pubblica. Io penso che tutto quello che verrà realizzato in quell'area dovrà avere il consenso della Pubblica Amministrazione, senza il consenso e la condivisione della Pubblica Amministrazione in quell'area sarà difficile realizzare alcunché e non mi riferisco tanto alle azioni immobiliari o di valorizzazione immobiliari dell'area, ma nella definizione di una funzione forte, che possa fare da catalizzatore, e possa effettivamente esercitare una funzione di riqualificazione dei quartieri circostanti e possa al pari di altre rilevanti iniziative che sono in campo da parte dell'Amministrazione in quel quadrante, mi richiamo soprattutto al progetto di riqualificazione del S.Lazzaro, ma non solo, credo che le Reggiane possano stare effettivamente e rappresentare un punto di riferimento strategico di innovazione della città. Io credo in questo ruolo del Consiglio Comunale e credo che ci sia la possibilità di seguire passo passo questo lavoro estremamente impegnativo, che dovrà partire appunto dalle prossime giornate, trovare importanti sostegni sia nell'Amministrazione Provinciale, ma credo anche nelle energie che la città stessa possiede. Io poi non so bene se la soluzione finale sarà elaborata tutta in seno all'energia della città o possa trovare anche energie extra cittadine, possa fare i conti, confrontarsi con situazioni e competenze del nostro Paese o anche europee e non solo, me lo auguro, che il lavoro che stiamo iniziando possa avere questa caratteristica di essere un lavoro che consenta di definire una soluzione che, oltre a tenere ben saldi i principi che ci siamo in qualche modo scritti, detti, in queste ore, possa confrontarsi adeguatamente con il lavoro di innovazione che anche in Europa le città stanno assumendo, e possa dialogare alla pari con altri importanti progetti di innovazione come ad esempio il progetto di Calatrava, sempre a nord della città. Credo che questo sforzo non sia uno sforzo isolato o solitario delle nostra città, in tantissimi centri urbani del nostro paese sta proprio avvenendo questo, sia rispetto al ripensamento di vuoti urbani, sia di aree dismesse, sia anche di trasformazioni di quartieri dove effettivamente si sta definendo una nuova qualità della progettazione e anche della funzione.

Quindi , credo che nel dettare queste caratteristiche che io trovo ben definite nel progetto e nel protocollo firmato, io credo che dobbiamo avere questa consapevolezza e cioè di proiettare la nostra città nel novero di quel dibattito , di quel confronto europeo di innovazione dei centri urbani e credo che occorra anche osare, così come si è fatto in altre situazioni presenti a Reggio Emilia, per determinare qualità urbana, qualità architettonica, e soprattutto qualità sociale nel progetto, e faccio riferimento anche ai luoghi del vivere già esistenti intorno alle Reggiane. Tutto questo e' un processo estremamente difficile e complesso che va tenuto insieme con una forza anche politica, e io credo che la maggioranza, anche in questa occasione, sia in grado di esprimere al meglio e sosterranno il lavoro della Giunta perché credo che questo possa, in questa occasione, determinare quella innovazione che tutti auspichiamo e sulla quale vogliamo lavorare.

Presidente Nando Rinaldi

Grazie Consigliere Corradini, ora non ho altri iscritti, Monducci , prego....

Consigliere Mario Monducci

Io non mi sottraggo all'invito, alla provocazione cortese, che mi è stata mossa in modo garbato dal collega Colosimo. Vorrei partire da un dato, il dato che dovrebbe essere chiaro a tutti noi, è che il protocollo di intesa non è Vangelo, il protocollo di intesa riassume alcune volontà di alcuni protagonisti di questa vicenda, certamente importanti, la proprietà, le maestranze, i sindacati, l'unione degli industriali e la Giunta, sono sicuramente parte qualificata e importante di questa vicenda, ma non le sole, e non direi in modo esaustivo. Non dobbiamo dimenticare il ruolo dell'Amministrazione attraverso questo Consiglio Comunale che, come ho avuto modo di dire nel primo intervento, è pur sempre il momento direi importante e qualificato non solo di discussione e dibattito ma di orientamento nelle scelte dell'Amministrazione, e allora l'orientamento al quale io mi sono attivato e ho verificato la sensibilità analoga alla mia, del collega Corradini sui problemi di un polo scientifico e tecnologico e della collega Donelli sul tema del polo scolastico, credo che valorizzano e danno, credo, una valenza inequivocabile e d'altronde ho registrato anche nell'intervento di Sassi una sensibilità in questa direzione e cioè del privilegiare in tutto questo tipo di intervento la valenza pubblica rispetto a quella privata. Ridare un intervento che abbia una caratteristica pubblica, in qualche modo un' indicazione preferenziale, un' indicazione privilegiata, in caso contrario il forte rischio al quale noi ci esponiamo è licenziare un ordine del giorno, come quello presentato dalla maggioranza, che sostanzialmente in modo pedissequo ricalca l'accordo che ci è stato consegnato e sostanzialmente è una delega in bianco, ora per allora, a poter realizzare sostanzialmente tutta una serie di interventi, tutto e il contrario di tutto, ma che potrebbero anche in qualche modo convalidare scelte di natura fondiaria e speculativa che noi in questa vicenda assolutamente dobbiamo evitare. E per questo motivo voterò a favore della mozione del collega Corradini, ovviamente dell'ordine del giorno, che ho sottoscritto insieme alla Donelli e al collega Corradini, mentre voterò contro la mozione della maggioranza e contro anche la mozione del Consigliere Fossa.

Presidente Nando Rinaldi

Vi è ancora un altro iscritto, Matteo Sassi, prego.

Consigliere Matteo Sassi

Grazie presidente, io sarò estremamente conciso e così vorrei richiamare solo per un attimo l'attenzione circa un aspetto che è stato sottovalutato, quindi non richiamerò la questione dell'esposizione finanziaria, ma vorrei focalizzare l'attenzione solo per un attimo su un altro tema, che è quello delle relazioni sociali in quella parte della città. Io credo che sia una delle ragioni che mi porta, e ci porta, a votare favorevolmente l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza e in maniera contraria tutti gli altri, anche per un eccesso di distinguo in alcuni altri ordini del giorno, che francamente non può essere che collocato non di un particolare, perché poi chiunque può essere

legittimamente portatore di un' istanza particolare, ma credo dell'assenza in realtà di un particolare dominante. La ragione quindi che ci porta a votare favorevolmente l'ordine del giorno della maggioranza, dicevo, risiede anche nella questione delle relazioni sociali. Cioè la soluzione individuata a grandissime linee per quella zona della città, credo che possa conferire in chiave futura una di quelle che sono le esigenze oggi di una società in costante mutamento, come la nostra, e di una zona delle città come quella dove risiede l'area delle Fantuzzi Reggiane. In particolar modo vorrei sottolineare come il passaggio dalla presenza di un sito industriale produttivo di quelle dimensioni ad un mix funzionale sul piano urbanistico, le destinazioni d'uso, comporti un rischio, e cioè il rischio di perdere anche, come dire, profondità nelle relazioni sociali, perché rischieremmo di veder venir meno quello che prima ho chiamato essere un elemento che tende a strutturare la vita di una società, e di una zona della città. Se viene meno questa, deve essere riempito quel vuoto con una proposta che è in grado invece di conferire questa, con questo carattere duraturo, delle relazioni, e credo che la proposta individuata vada in questa direzione. Questo, come dire, mi rendo conto che è un tema piuttosto complesso, evidentemente interessa a pochi visto che l'aula si svuota sempre di più, quindi concludo Presidente, rilanciando, dando questo, mi permetto, input, e cioè un elemento di ricerca deve essere anche questo, il passaggio, come ha scritto un grande autore, da una modernità solida ad una modernità liquida lo si vede a livello di città, di comunità. In questi passaggi, si destrutturano intere aree e nasce un qualcosa d'altro che è incerto come ogni nascita, ma è anche qualcosa che strutturalmente non ha quella profondità di relazioni e una profondità anche temporale, quindi credo che un obiettivo, un faro nel lavoro che ci si accinge a portare avanti, debba essere anche quello di tenere presente la qualità delle relazioni sociali che fanno poi comunità per ciascun cittadino.

Presidente Nando Rinaldi

Se vuole intervenire prima lei, consiglia Giampaoli, come preferisce allora, prego, Consigliere Eboli.

Consigliere Marco Eboli

Sarò brevissimo, perché il documento che ha presentato la maggioranza è un po' il bignamino del protocollo, cioè richiama per sommi capi quelle che sono alcune suggestioni indicate nel protocollo di intesa. Quindi in qualche modo la maggioranza ha voluto mettere un cappello su un provvedimento proprio perché in itinere, lo si dice nel frontespizio del documento stesso, un documento di avvio di un percorso, qui vedo che la maggioranza pare aver già sposato talune scelte piuttosto che altre e quindi dato già un'indicazione di come il master plan dovrà uscire, di quale sviluppo bisognerà dare alla città. Direi che è un po' prematuro, da questo punto di vista penso che quella discussione, a 360° che comunque è invocata all'interno del documento della maggioranza, debba avere come pre-condizione che questo dibattito si avvii veramente, perché se il dibattito a 360° lo si uccide ancora prima che questo cominci, evidentemente è una finzione. Credo che sia una finzione, come ho avuto modo di dire nell'intervento, perché, lo ricordava anche il collega Achille Corradini, la presenza dell'ex Assessore Regionale al convegno a capo di Oikcos, questo centro di consulenza sul territorio, è un dato inequivocabile, un segno marcato di chi è il referente ideologico ideale e ispiratore di quel tipo di provvedimento, così come la presenza dei consulenti esterni ed esteri che hanno fatto parte della tavola rotonda organizzata dall'Assessore Ferrari. Noi, come abbiamo ribadito, come Alleanza Nazionale intendiamo vedere nel concreto e nemmeno dalle risposte del Sindaco sono stati fugati i nostri dubbi su come sarà declinato questo protocollo di intesa, che tipo di progetto reale sarà presentato alla città. L'occasione vera di discussione di dibattito, sarà quindi quella, e a quella noi rimandiamo un nostro giudizio, per oggi credo che rispetto alle accelerazioni che la maggioranza voglia compiere, il voto più opportuno sia un voto contrario.

Presidente Nando Rinaldi

Grazie Consigliere Eboli, prego Giampaoli.

Consigliera Vanda Giampaoli

Presidente, sarò brevissima, molto breve, soltanto per contrastare l'amico Mario Monducci, che mi voleva breve, sarò brevissima, facendo un intervento contrario a ciò che ha detto l'amico Mario. Io non ho questo amore che hai tu per la valenza pubblica, e lo sai, al posto della valenza privata, qui non è un problema...ecco perché non voteremo questo ordine del giorno, se così si intende, cioè un predominio del pubblico rispetto al privato, non è questo il problema Mario, l'utilizzo dell'area non è un bilancino che deve essere a favore del pubblico, non mi dà nessuna garanzia, a me non dà nessuna garanzia, che ci sia la prevalenza del pubblico, anzi, se devo dire sinceramente la verità, me ne dà forse meno, anzi togliamo il forse, visto com'è l'assetto urbanistico della città di Reggio Emilia. Il problema non è questo, è un problema di come verrà utilizzata l'area. Se sarà il privato che la utilizzerà nel modo migliore, ben venga, anzi ti dirò, che se il privato alleggerirà come i nostri Assessori stanno cercando di fare con dei project – financing, con vari sistemi che purtroppo non riescono molto bene, perché purtroppo non abbiamo spesso la presenza del privato, se non per fini speculativi, e qui sono d'accordo con te, quindi venendo al dunque non è la prevalenza del pubblico rispetto al privato che va messa in evidenza, è come verrà utilizzata l'area. Se l'area sarà tutta utilizzata con forze, denari e finanze che derivano dal privato ma sarà utilizzata in una maniera congrua, utile, lecita giusta per la città, ben venga, ben venga che l'Amministrazione faccia un bel passo indietro, dando un contributo fattivo di idee, perché poi si costruisce su un suolo che è comunque cittadino, perché poi bisognerà vedere, Assessore, come funzionerà la compravendita del terreno, come funzionerà? Chi compra? Ferretti sta suggerendo, compra l'Amministrazione? Compra? Bisognerà poi vedere anche come verrà gestita la partita dal punto di vista giuridico perché qui c'è molto poco, qui abbiamo soltanto il gruppo misto, abbiamo privati, Comune e Provincia, ma tutto il resto è veramente da vedere; però ci tenevo a dire questo perché non mi sembra sia un problema, questo è un mio modo di vedere rispetto ovviamente a quello del Consigliere Monducci, però non mi vede allineata su questo, il problema è un altro, è vedere come verrà utilizzata l'area, non chi la utilizza, come e in che modo. Grazie.

Presidente Nando Rinaldi

Grazie consigliera Giampaoli, se non vi sono altri gruppi che intendono pervenire, direi che si può procedere con la fase di votazione.

Il Presidente del Consiglio, nessun altro consigliere chiedendo la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, l'ordine del giorno a firma dei gruppi consiliari DS- Comunisti Italiani- Margherita- Udeur- Rifondazione Comunista ed IDV a firma dei consiglieri Ballarini, Riva, Malato, Sassi, Prandi, Fantini (ID.68) e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 27

ASTENUTI: 1(Donelli- Verdi)

VOTANTI: 26

FAVOREVOLI: 18 Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, D'Andrea, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino, Vecchi (D.S.) – Colosimo, Grillone, Prandi (La Margherita) – Vena (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.)

CONTRARI: 8 Poli, Giampaoli, Marziani (F.I.) – Eboli, Lombardini (A.N.) –Poli-Grassi (U.D.C.) - Corradini Achille (Lab. Re.) – Monducci (Gente di Re).

Ed in conseguenza di ciò proclama approvato l'ordine del giorno stesso.

Esce la Consiglieria Grillone.
Consiglieri presenti n. 26.

Il presidente pone, quindi, in votazione per rilevazione elettronica l'Ordine del Giorno, che sostituisce la Mozione n. 4, a firma dei Consiglieri Donelli, Monducci e Corradini Achille, **“Istituzione di un parco scientifico e tecnologico nell'area ex Reggiane”** (I.D. 69) e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 26

ASTENUTI: 5 (Rinaldi Nando DS—Giampaoli- Marzinani (FI)- Grassi- Poli (UDC)

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 4 Vena (C.I.) – Donelli (Verdi) – Corradini Achille (Lab. Re) – Monducci (Gente di Re).

CONTRARI: 17 Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, D'Andrea, Montanari, Olivo, Prati, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino, Vecchi (D.S.) – Colosimo, Prandi (La Margherita) – Eboli, Lombardini (A.N.) -Ferrigno, Sassi (P.R.C.)

Ed in conformità di ciò proclama **respinta** la mozione stessa..

Il Presidente Rinaldi, quindi, mette in votazione, sempre per rilevazione elettronica, l'Ordine del Giorno a firma del gruppo Consigliare Lega Nord, Padania, e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 26

ASTENUTI: 2 (Eboli- Lombardini- AN)

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 4 Giampaoli, Marziani (F.I.) – Grassi , Poli (U.d.C.).

CONTRARI: 20 Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, D'Andrea, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino, Vecchi (D.S.) – Colosimo, Prandi (La Margherita) – Vena (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Corradini Achille (Lab. Re) – Donelli (Verdi) - Monducci (Gente di Re).

Ed in conformità di ciò proclama **respinto** l'ordine del giorno stesso.

Il Presidente, da ultimo, pone in votazione per rilevazione elettronica **la mozione numero 3** a firma del gruppo Laboratorio per Reggio in ordine all'istituzione di un parco scientifico e tecnologico nell'area delle ex Reggiane (ID 70) e ne proclama il seguente esito:

Consiglieri presenti 26

Astenuti 3 (Eboli- Lombardini- An- e Donelli (Verdi)

Votanti 23

Favorevoli 6 (Giampaoli- Marziani- FI- Grassi- Poli- UDC- Achille Corradini (Lab Reggio)- Monducci (GDR)

Contrari 17 (Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, D'Andrea, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi Nando, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino, Vecchi- DS- Colosimo, Prandi- Margherita- Vena- CI- Ferrigno, Sassi (Rifondazione Comunista)

Ed in conformità di ciò proclama **respinta** la mozione stessa.

La seduta è tolta alle ore 20,20.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to RINALDI

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to SCARPINO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **05.07.2006**
e che vi resterà sino al **20.07.2006**, a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

Dalla Residenza Municipale, li 05.07.2006

IL MESSO COMUNALE
F.to SANTINI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

Il presente verbale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 16.06.2006 con atto n. 11521/136.